

SOMMARIO

TOMO I

REATI SOCIETARI, FINANZIARI E BANCARI

Parte I

Reati societari

Capitolo I – Il nuovo delitto di false comunicazioni sociali (tra *law in the books* and *law in action*): cronaca di una discutibile riforma (artt. 2621-2622 c.c.)

di Adelmo Manna

1. Il delitto di false comunicazioni sociali nella sua prospettiva storica .. 6
2. La riforma del 2002 e l'inciso «ancorché oggetto di valutazioni»..... 8
3. La riforma del 2015, con la legge n. 69, il disegno di legge governativo originario e l'emendamento governativo che sostituisce al termine “dati informativi” quello di “fatti materiali rilevanti”, abolendo l'inciso «ancorché oggetto di valutazioni»..... 10
4. La prima applicazione giurisprudenziale della Cassazione, nel senso di una interpretazione strettamente letterale e quindi di una *abolitio criminis* parziale 12
5. La “reazione” dell'ufficio del Massimario della Corte di Cassazione e la prima sentenza, sempre della V penale della Cassazione, di segno opposto..... 13
6. La sussistenza di altre due sentenze, della V penale della Cassazione, l'una nel senso più attento alla *littera legis* e l'altra invece più orientata ad una valorizzazione della normativa civilistica di riferimento 16
7. L'intervento delle Sezioni Unite penali della Cassazione, che riconoscono la rilevanza penale delle valutazioni, ed esprimono il seguente principio di diritto: «le false comunicazioni sociali sussistono laddove vengano violate le norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio senza giustificazione e così inducendo in errore» 17

8. Le osservazioni critiche che si possono muovere alla sentenza in oggetto: a) la modifica del dato letterale, ove i “fatti” vengono trasformati in dati informativi, l’aggettivo “materiali” viene interpretato come essenziali e quello “rilevante” viene inteso come idoneo ad ingannare coloro che vengono in contatto con la comunicazione sociale: interpretazione estensiva o analogia?	18
9. (Segue). b) La scelta di una opzione “di sistema”, ove la <i>littera legis</i> viene sacrificata in nome degli effetti che un’interpretazione <i>stricta</i> condurrebbe in ordine alla mancata rilevanza penale di buona parte delle poste di bilancio: operazione puramente nomofilattica, oppure precisa scelta di politica criminale?.....	21
10. (Segue). c) Il riferimento alla legislazione nord americana degli anni ’30 del Novecento ed alle direttive comunitarie in materia di redazione del bilancio: dal criterio del costo storico a quello del <i>fair value</i> : il rischio che la norma incriminatrice diventi di carattere “sanzionatorio” di norme non solo civilistiche, ma addirittura tecniche, così facendo perdere autonomia alla fattispecie incriminatrice.....	23
11. (Segue). d) L’incentrare il disvalore penale nella violazione delle norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio appare altresì modificare la struttura delle false comunicazioni sociali, da reato di truffa “ <i>in incertam personam</i> ”, viceversa in un reato di inosservanza e/o inottemperanza.....	26
12. (Segue). e) La continua evoluzione, anche a livello comunitario, dei criteri di redazione del bilancio, rischia inoltre di comportare una frequente successione di norme extrapenali integratrici del precetto, con problemi in ordine alla certezza del diritto ed alla chiarezza del dato normativo.....	26
13. (Segue). f) Il dilemma se la norma penale debba essere indirizzata a destinatari tecnici, ove pertanto assume una rilevanza decisiva il criterio del c.d. vero legale, oppure debba essere comprensibile anche dal comune cittadino, fruitore del bilancio stesso: la difficile differenziazione in tal modo fra bilancio nullo o annullabile da un lato, e bilancio penalmente rilevante, dall’altro	27
14. (Segue). g) In definitiva, con una normativa di fonte giurisprudenziale di tal fatta, sussiste il fondato rischio che la decisione sulla colpevolezza o l’innocenza dell’indagato venga assunta non già dal giudice penale, ma, prima ed indipendentemente da quest’ultimo, dal perito d’ufficio o, prima ancora, dal consulente del P.M., in quanto la formula <i>iudex peritus peritorum</i> , in una materia diventata così altamente tecnica, rischia di comportare un controllo puramente logico-formale.....	29
15. Conclusioni.....	31

Capitolo II – Le fattispecie “residuali”: i fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.) e la non punibilità per particolare tenuità (art. 2621-ter c.c.)

di Mattia Di Florio

1. I “fatti” di falso in bilancio “di lieve entità” (art. 2621-bis c.c.): i problemi interpretativi.....	35
2. Una causa di non punibilità di difficile lettura alla luce dell’art. 131-bis c.p.: la particolare tenuità (<i>ex art. 2621-ter c.c.</i>).....	42
3. I “fatti di lieve entità” (art. 2621-bis c.c.) e la “particolare tenuità del fatto” (art. 2621-ter c.c.): un breve raffronto.....	50

Capitolo III – La rilevanza penale o no del c.d. falso valutativo, anche in rapporto sia alla normativa italiana e comunitaria in tema di redazione dei bilanci, che soprattutto in relazione alla sentenza delle sezioni unite penali del 31.3.2016

di Pietro Molino

1. Premessa.....	55
2. Le “valutazioni” nella formulazione normativa del falso in bilancio: gli antecedenti storici.....	57
3. La riforma del 2015.....	61
4. La giurisprudenza: la tesi “abrogazionista”.....	62
5. La giurisprudenza: la tesi della continuità normativa.....	64
6. L’intervento delle Sezioni Unite.....	67
7. Le connotazioni del falso valutativo nelle comunicazioni sociali.....	70
8. I criteri di redazione del bilancio: il codice civile e i principi contabili.....	73
9. I criteri di valutazione ... del falso valutativo.....	76
10. Note conclusive.....	79

Capitolo IV – La sentenza delle Sezioni Unite 31.3.2016, n. 22474 e i confini del reato di false comunicazioni sociali

di Zaira Secchi

1. Premessa.....	83
2. Si va alle Sezioni Unite. Quesito.....	84
3. Finalmente: la pronuncia delle Sezioni Unite penali.....	85
4. L’interpretazione o le interpretazioni della norma?.....	86
5. Interpretazione letterale.....	89
6. Altre modalità interpretative. Profilo logico-sistematico.....	100
7. Altre modalità interpretative. Profilo teleologico.....	104
8. La riforma e la sua applicazione.....	107
9. Conclusioni.....	111

Capitolo V – La nuova dimensione del *ne bis in idem*: dal caso Grande Stevens a C. cost. n. 102/2016

di Daniele Labianca

1. <i>Ne bis in idem</i> e reati finanziari	116
2. Il <i>leading case</i> : la sentenza Grande Stevens e altri c. Italia	118
3. La vicenda processuale	122
4. (Segue). Le eccezioni sollevate dalle difese degli imputati nel procedimento amministrativo e nel processo penale davanti ai giudici nazionali.....	124
5. (Segue). Le censure sollevate dinanzi alla Corte EDU dai ricorrenti ..	125
6. La legislazione italiana in materia di abusi di mercato: le condotte di <i>manipolazione del mercato</i> e di <i>abuso d'informazioni privilegiate</i>	126
7. La nozione sostanzialistica di materia penale nell'ottica convenzionale	130
8. La violazione del principio del <i>ne bis in idem</i> di cui all'art. 4, prot. n. 7, CEDU	136
9. La risposta della giurisprudenza di legittimità	139
10. (Segue). Il <i>redde rationem</i> della Corte costituzionale: un'occasione mancata	141
11. Conclusioni. Possibili sviluppi in attesa di (necessarie) risposte legislative.....	147

Capitolo VI – L'impedito controllo (*ex art. 2625 c.c.*)

di Mattia Di Florio

1. Impedito controllo	159
-----------------------------	-----

Capitolo VII – Indebita restituzione dei conferimenti

di Gaetano Santamaria

1. Bene giuridico.....	167
2. Soggetto attivo	168
3. Fatto tipico	169
4. Elemento soggettivo	171
5. Sanzioni	171
6. Rapporti con altri reati.....	171

Capitolo VIII – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

di Gaetano Santamaria

1. Bene giuridico.....	174
2. Soggetto attivo	174

3. Fatto tipico	175
3.1. (Segue). L'oggetto materiale della condotta.....	175
4. Elemento soggettivo	176
5. Causa di estinzione	177
6. Rapporti con altri reati.....	178

Capitolo IX – Art. 2628 c.c.: ancora un esempio di diritto penale “sanzionatorio”

di Valeria Torre

1. Interesse tutelato	179
2. Soggetti attivi.....	181
3. Condotta.....	182
3.1. <i>Leverage buy out</i>	186
4. Evento	186
5. Momento consumativo	187
6. Elemento soggettivo	187
7. Cause estintive	188
8. Sanzioni	188

Capitolo X – Le operazioni in pregiudizio dei creditori (ex art. 2629 c.c.)

di Mattia Di Florio

1. Operazioni in pregiudizio dei creditori.....	191
---	-----

Capitolo XI – Omessa comunicazione del conflitto di interessi

di Marcello Oreste di Giuseppe

Sezione I. Inquadramento sistematico

1. Premessa	197
2. Interesse tutelato	198
3. I soggetti attivi	200
3.1. La figura dell'amministratore delegato e dell'amministratore unico.....	201
4. La condotta	202
5. La nozione di interesse legata al danno	203
6. L'evento.....	203
7. L'elemento soggettivo	205

Sezione II. Questioni processuali

1. Rapporti con l'infedeltà patrimoniale.....	206
---	-----

Capitolo XII – Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni o depositi

di Marcello Oreste di Giuseppe

1. La struttura della fattispecie. Le modalità di condotta	209
2. Omesso deposito del bilancio	211

Capitolo XIII – L’omessa convocazione dell’assemblea, tra illecito penale ed illecito amministrativo

di Marcello Oreste di Giuseppe

1. Gli effetti della riforma	213
2. I soggetti attivi	214
3. L’obbligatorietà della convocazione	215
4. Elemento soggettivo	215
5. Questioni di diritto intertemporale	216

Capitolo XIV – Formazione fittizia del capitale

di Marcello Oreste di Giuseppe

1. Premessa	217
2. I soggetti attivi del reato	218
3. Le modalità di condotta	219
4. L’elemento soggettivo	220

Capitolo XV – L’art. 2633 c.c.: la lesione del diritto di prelazione dei creditori nella ripartizione dei beni sociali durante la fase liquidatoria

di Valeria Torre

1. Interesse tutelato	221
2. Soggetti attivi	222
3. Fatto tipico	223
4. Elemento soggettivo	224
5. Momento consumativo	225
6. Causa estintiva	225
7. Sanzione	226

Capitolo XVI – Analisi critica del delitto di infedeltà patrimoniale

di Nicodemo Lionetti

1. Il concetto logico di infedeltà patrimoniale	229
2. Il sistema normativo previgente	230
3. Le precedenti proposte di riforma e gli interventi suppletivi della giurisprudenza	234

4. La struttura della fattispecie di infedeltà patrimoniale	236
5. Il fatto tipico	237
6. Il dolo intenzionale	242
7. L'estensione della tutela ai beni gestiti dalla società "per conto di terzi"	242
8. L'infedeltà patrimoniale nei gruppi di società.....	243
9. Il regime di procedibilità	247
10. Conclusioni.....	250

Capitolo XVII – La corruzione tra privati

di Simone Faiella

1. Premessa	256
2. Gli obblighi internazionali e il varo della fattispecie della "infedeltà a seguito della dazione o promessa di utilità"	259
3. Dai "Rapporti GRECO" alla criminalizzazione della "corruzione tra privati"	260
4. I soggetti attivi	264
5. Le condotte e l'"evento" di corruzione	265
6. Le conseguenze sul piano del bene tutelato	266
6.1. L'elemento soggettivo	270
7. La responsabilità amministrativa da reato degli "enti"	270
8. Valutazioni conclusive	272

Capitolo XVIII – Illecita influenza sull'assemblea

di Enrico Infante

1. La riforma del 2002 e i suoi riflessi sul bene protetto e la natura del reato	277
2. I soggetti attivi	281
3. Le condotte	282
4. L'evento e il nesso causale	284
5. L'elemento soggettivo	289
6. L'apparato sanzionatorio e i suoi riverberi processuali.....	291

Capitolo XIX – Aggiotaggio

di Rocco Maruotti

1. Premessa. Le fattispecie di aggiotaggio presenti nell'ordinamento penale.....	293
--	-----

2. L'aggiotaggio su strumenti finanziari non quotati: il bene giuridico tutelato	295
3. L'aggiotaggio bancario: l'interesse protetto.....	299
4. I soggetti attivi	299
5. La condotta incriminata: la diffusione di notizie false e la realizzazione di operazioni simulate o altri artifici	301
6. La concreta idoneità della condotta a provocare la sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento riposto dal pubblico sulla stabilità degli istituti bancari	306
7. L'elemento soggettivo	309
8. Gli aspetti sanzionatori	310
9. I rapporti tra le diverse figure di aggiotaggio previste nell'ordinamento	311
10. Le questioni di diritto intertemporale	313

Capitolo XX – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

di Vincenzo Saponara

Sezione I. Profili sostanziali

1. La struttura della fattispecie	320
2. La circostanza aggravante del 3° comma e il rinvio al t.u.f.	323
3. I profili soggettivi	326
4. Il 3° comma <i>bis</i> introdotto dal d.lgs. 16.11.2015, n. 180	330

Sezione II. Inquadramento sistematico

1. La riforma della l. n. 69/2015: questioni di inquadramento sistematico dei reati societari.....	331
2. Rapporti con altre norme	332
3. Il problema del c.d. falso valutativo o estimativo nella giurisprudenza di legittimità.....	333

Sezione III. Profili processuali

1. Rapporti tra illecito penale e illecito amministrativo: la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (cenni)	337
--	-----

Capitolo XXI – Art. 2639 c.c. Estensione delle qualifiche soggettive*di Livio La Spina*

Premessa	341
1. La struttura della norma.....	344
2. I soggetti incaricati di svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata	345
3. I soggetti di fatto.....	347
4. (Segue). I poteri tipici: la continuatività e la significatività	349
5. L'amministratore di fatto.....	352
6. La responsabilità penale dell'amministratore di fatto e dell'amministratore di diritto	355
7. (Segue). La responsabilità dell'amministratore di diritto nei reati di bancarotta.....	359
7.1. I soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria e dall'autorità pubblica di vigilanza.....	361
8. Ambito di applicazione dell'art. 2639 c.c.	363
8.1. (Segue). I reati fallimentari.....	364
9. (Segue). I reati bancari.....	368
10. (Segue). I reati tributari	368
11. (Segue). La disciplina degli infortuni sul lavoro	370
12. (Segue). Considerazioni conclusive	371

Capitolo XXII – Art. 2640 c.c. Circostanza attenuante*di Giovanni Luca Perdonò*

1. Introduzione sistematica.....	375
1.1. Contenuto e qualificazione della circostanza.....	376
2. Rapporti con altre circostanze e con la causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto.....	377

Capitolo XXIII – Art. 2641 c.c. Confisca*di Giovanni Luca Perdonò*

1. Inquadramento sistematico.....	381
2. L'oggetto della confisca	383
2.1. Il prodotto, il profitto ed i beni utilizzati per commetterlo. Nozione.....	383
2.2. L'ipotesi del conflitto tra i diversi presupposti che giustificano l'applicazione della confisca e con la confisca di cui alla l. n. 231/2001	387
2.3. L'ipotesi della confisca di valore o per equivalente. Aspetti problematici	388

Parte II
Reati finanziari

Capitolo I – Il market abuse e la teorizzazione programmatica della menzogna

di Stefania Treglia

1. L'abuso di mercato nella nuova disciplina europea	395
2. La l. delega 9.7.2015, n. 114 per il recepimento della direttiva 57/2014/UE	401
2.1. (Segue). Ancora in tema di <i>ne bis in idem</i>	406

Capitolo II – La gestione accentrata di strumenti finanziari

di Valentina Lucianetti

1. L'evoluzione storica del reato e l'attuale disciplina	413
2. Tecniche di tutela e bene giuridico protetto	417
3. Il falso nelle certificazioni o nelle registrazioni nell'ambito della gestione accentrata	419
4. Il trasferimento di titoli o di diritti ad essi inerenti senza la restituzione delle relative certificazioni	422

Capitolo III – Ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della Consob (art. 170-bis, d.lgs. n. 58/1998)

di Enrico Infante

1. La <i>ratio</i> della disposizione e l' <i>actio finium regundorum</i> rispetto all'art. 2638 c.c.	425
2. Il bene protetto e il fatto di reato	428
3. Le sanzioni e i corollari processuali	435

Capitolo IV – L'irregolare acquisto di azioni proprie da parte degli emittenti quotati

di Valentina Lucianetti

1. L'evoluzione storica del reato e l'attuale campo di applicazione	437
2. Tecniche di tutela e bene giuridico protetto	441
3. I soggetti del reato	444
4. Le condotte tipiche	445

Capitolo V – L'omessa alienazione di partecipazioni illegittimamente detenute

di Angelo Salerno

1. Premessa	447
-------------------	-----

2. Il soggetto attivo	448
3. La condotta criminosa	449
4. Bene giuridico tutelato e profili problematici	450

Capitolo VI – Il nuovo falso in prospetto

di Angelo Salerno

1. Premessa	453
2. Il soggetto attivo	454
3. La condotta criminosa	455
4. L'elemento soggettivo	457

Capitolo VII – Abuso di informazioni privilegiate

di Alessandro D'Andrea

1. L'evoluzione normativa.....	459
2. L'interesse tutelato	462
3. L'informazione privilegiata.....	464
4. I soggetti attivi	468
5. Le condotte tipiche	471
6. L'elemento soggettivo	474
7. Il momento consumativo	475
8. Il trattamento sanzionatorio	476
9. L'illecito amministrativo. Considerazioni sul sistema del c.d. "doppio binario"	477

Capitolo VIII – La formazione dei prezzi nel mercato finanziario: crisi della razionalità del mercato e massime di esperienza

di Maria Beatrice Magro

1. Gli illeciti di manipolazioni di mercato nell'ordinamento penale.....	484
2. La direttiva 2003/6/CE, la direttiva 2014/57/CE e il reg. n. 596/2014. L'armonizzazione dei divieti e delle sanzioni	489
3. Dal doppio binario al sistema unitario: il primato della sanzione criminale nel reg. n. 596/2014 e nella direttiva 57/2014.....	492
4. La nozione di <i>market manipulation</i> nella normativa comunitaria	495
5. Le esenzioni dall'applicazione dei divieti previste dall'art. 183 e dall'art. 187-ter, 4° comma, t.u.f.	497
6. Il bene giuridico protetto: tutela del mercato finanziario e tutela dell'investitore	499

7. La Manipolazione informativa: a) il concetto di notizia	502
7.1. La Manipolazione informativa: b) il concetto di falsità	505
7.2. La Manipolazione informativa: c) la connotazione “price sensyive” della notizia	506
8. La Manipolazione operativa: a) la nozione di “altri artifici”	507
8.1. La Manipolazione operativa: b) il compimento di operazioni simulate	510
8.2. La Manipolazione operativa: c) artificio come collegamento oggettivo tra atti leciti	511
8.3. La Manipolazione operativa: d) artificio come violazione di obblighi informativi di fonte extrapenale	513
9. Il pericolo concreto di alterazione sensibile dei prezzi	516
10. Base nomologica del giudizio di pericolosità. Assenza di una legge deterministica.....	518
11. L’informazione come previsione di cambiamento del prezzo	521
12. Generalizzazioni affidabili nel giudizio di pericolosità concreta.....	523
13. La reazione dei mercati.....	525
14. L’illecito amministrativo di Manipolazione del mercato (art. 187- <i>ter</i> t.u.f.)	527
15. <i>Ne bis in idem</i> sostanziale: il divieto di doppio binario.....	530
16. Momento consumativo e struttura del reato	534
17. <i>Locus commissi delicti</i> : la competenza territoriale.....	537

Capitolo IX – Le pene accessorie negli illeciti di abuso di mercato

di Maria Beatrice Magro

1. Strumenti sanzionatori alternativi e potere discrezionale del giudice..	543
--	-----

Capitolo X – Art. 187 t.u.f. Confisca

di Giovanni Luca Perdonò

1. Inquadramento sistematico	545
2. L’oggetto della confisca	546
2.1. La confisca del prodotto e del profitto del reato e dei beni utilizzati per commetterlo. La confisca per equivalente. Aspetti problematici	546
2.2. Il c.d. “doppio binario sanzionatorio” e la necessità di un’interpretazione del diritto positivo in senso conforme al diritto CEDU: in attesa del recepimento della direttiva 2014/57/UE.....	549

Parte III Reati bancari

Capitolo I – L’abusivismo bancario

di Antonio Miriello

1.	Introduzione.....	555
2.	Interesse tutelato.....	558
3.	Soggetti e condotta. In generale e con particolare riferimento all’art. 130 t.u. l. banc.	559
4.	(Segue). Con riferimento all’art. 131 t.u. l. banc.....	565
5.	(Segue). Con riferimento all’art. 131- <i>bis</i> t.u. l. banc.....	566
6.	(Segue). Con riferimento all’art. 131- <i>ter</i> t.u. l. banc.....	567
7.	Elemento soggettivo	568
8.	Sanzioni	568

Capitolo II – L’abusivismo finanziario

di Antonio Miriello

1.	Introduzione e cenni storici	571
2.	Interesse tutelato	573
3.	Soggetti attivi e condotta	575
3.1.	In particolare: il microcredito e i confidi	578
4.	Elemento soggettivo	580
5.	Rapporti tra i reati di abusivismo	581

Capitolo III – Denuncia al pubblico ministero e al Tribunale

di Antonio Miriello

1.	L’analisi della disciplina.....	583
2.	Il pubblico ministero ed il raccordo con l’art. 2409 c.c.....	584

Capitolo IV – La tutela della trasparenza e del capitale delle banche

di Giandomenico Salcuni

1.	I soggetti	587
1.1.	La responsabilità dell’ente bancario (cenni).....	590
2.	Le fattispecie a tutela della trasparenza interna bancaria	592
2.1.	Obbligazioni degli esponenti bancari	593
2.2.	Il mendacio bancario.....	601
2.2.1.	Il falso interno bancario	604
3.	Omesse o false dichiarazioni sulla partecipazione al capitale delle banche. Falsità degli intermediari finanziari	607

REATI TRIBUTARI

Parte I

I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (d.lgs. 10.3.2000, n. 74)

Capitolo I – Introduzione ai reati tributari e al loro nuovo assetto normativo

di Alessio Lanzi 617

Capitolo II – Le definizioni fornite dall’art. 1

di Paolo Aldrovandi

- | | |
|---|-----|
| 1. Le definizioni dell’art. 1. Premessa..... | 623 |
| 2. La lett. a): «fatture o altri documenti per operazioni inesistenti».
A) I documenti rilevanti | 624 |
| 3. (Segue). B) Il concetto di “falsità”, tra falso ideologico e falso materiale | 624 |
| 4. (Segue). C) L’inesistenza dell’operazione documentata o dei soggetti indicati | 627 |
| 5. La lett. b): la nozione di «elementi attivi o passivi»..... | 631 |
| 6. Le lett. c) ed e): le condotte poste in essere da soggetti diversi dal contribuente | 636 |
| 7. Le lett. d) e g): l’“indebito rimborso” e l’“inesistente credito d’imposta” | 638 |
| 8. La lett. f): l’«imposta evasa» | 638 |
| 9. La lett. g- <i>bis</i>): le “operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente” | 645 |
| 10. La lett. g- <i>ter</i>): i “mezzi fraudolenti” | 649 |

Capitolo III – Elusione fiscale e diritto penale

di Paolo Aldrovandi

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa. Il concetto di “elusione fiscale” | 653 |
| 2. Elusione e diritto penale prima della riforma operata dal d.lgs. 5.8.2015, n. 128. A) I termini della questione | 654 |
| 3. (Segue). B) La presa di posizione della sentenza “Dolce e Gabbana” del 2011 e la successiva elaborazione giurisprudenziale e dottrinale .. | 657 |
| 4. L’irrelevanza penale dell’elusione fiscale alla luce del disposto del nuovo art. 10- <i>bis</i> , l. 27.7.2000, n. 212. Residui profili problematici ... | 662 |

Capitolo IV – *Ne bis in idem* e reati tributari

di Andrea Francesco Tripodi

1. Premessa: il diritto penale dell'economia come terreno elettivo del <i>bis in idem</i>	669
2. Il <i>ne bis in idem</i> , i <i>ne bis in idem</i>	670
3. L'impatto del <i>ne bis in idem</i> convenzionale.....	673
4. Il caso, ancora “aperto”, del sistema penal-tributario.....	677
4.1. La qualificazione della sanzione amministrativa.....	677
4.2. La medesimezza del fatto; il coordinamento procedurale dei due binari sanzionatori.....	679
5. La novella del 2015	686
6. I rimedi	688

Capitolo V – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

di Giacomo Forte

1. Premessa	697
2. Interesse tutelato	700
3. I soggetti. Il problema del concorso di persone nel reato.....	702
4. La condotta	706
5. L'oggetto materiale.....	710
6. L'elemento soggettivo	713
7. Momento consumativo e tentativo	715
8. Rapporti con altre figure di reato.....	718

Capitolo VI – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

di Stefano Putinati

1. Caratteristiche generali.....	723
2. L'interesse tutelato	725
3. I soggetti attivi	727
4. La condotta incriminata: profili generali.....	728
4.1. Il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente	730
4.1.1. Le perplessità sull'(ir)rilevanza penale dell'elusione fiscale	732
4.2. L'avvalersi di documenti falsi	735
4.3. Gli “altri mezzi fraudolenti”	737
4.4. L'idoneità ad ostacolare l'accertamento e ad ingannare l'Amministrazione finanziaria	739

5. L'evento e l'oggetto materiale della condotta	741
6. Le soglie di punibilità	742
7. L'elemento soggettivo	745
8. Profili processuali	749

Capitolo VII – La dichiarazione infedele

di *Alessandro Keller*

1. Caratteristiche generali	751
2. L'interesse tutelato	754
3. I soggetti attivi	754
3.1. La peculiare posizione del consulente e dell'amministratore di fatto. Cenni	755
4. La condotta incriminata: profili generali	757
4.1. La mancata indicazione di elementi attivi	758
4.1.1. La rilevanza della "contabilità nera"	759
4.1.2. I redditi derivanti da condotta illecita	760
4.2. L'indicazione di elementi passivi inesistenti (e non meramente fittizi)	761
4.2.1. L'irrelevanza penale della "non ineranza"	764
4.3. L'irrelevanza penale della violazione dei "criteri di determinazione dell'esercizio di competenza"	766
4.4. L'irrelevanza penale dei "crediti di imposta" e delle "ritenute" .	770
4.5. La "classificazione" e la "valutazione" delle componenti di reddito	772
4.5.1. L'irrelevanza penale <i>ex lege</i> dell'elusione fiscale	776
4.5.2. Le operazioni di "transfer pricing", "stock lending" e "LBO". Cenni	788
4.6. Il consolidato fiscale	791
5. L'evento e l'oggetto materiale della condotta	792
6. Le soglie di punibilità	793
7. L'elemento soggettivo	794
8. Profili processuali	795

Capitolo VIII – Il delitto di omessa dichiarazione

di *Alberto Cadoppi*

1. Premessa	797
2. Il bene giuridico	799
3. I soggetti attivi	801
4. L'omessa dichiarazione del sostituto d'imposta	807

5. La condotta	808
6. La soglia di punibilità	810
7. Il dolo	813
8. Momento consumativo e tentativo	817
9. Il trattamento sanzionatorio	819
10. Questioni processuali	819
11. Questioni intertemporali	819

Capitolo IX – Disciplina speciale del tentativo

di Maria Chiara Parmiggiani

1. Premessa	823
2. La <i>ratio</i> della norma	824
3. L'ambito di operatività dell'esclusione del tentativo	826
4. Il confine tra penalmente lecito e penalmente illecito: la presentazione della dichiarazione fraudolenta o infedele	827
5. Tentativo non punibile e altri reati	828
6. Il tentativo nelle fattispecie del Capo II del d.lgs. n. 74/2000	830
7. Sindacato di costituzionalità	830

Capitolo X – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

di Domizia Badodi

1. Premessa	836
1.1. L'art. 8, d.lgs. 10.3.2000, n. 74: il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	836
1.2. Osservazioni generali	836
1.3. La previgente fattispecie di frode fiscale mediante emissione di fatture per operazioni inesistenti	839
2. L'interesse tutelato e la natura del reato	840
2.1. Osservazioni generali	840
2.2. L'interesse al versamento delle imposte dirette e dell'Iva	842
3. I soggetti attivi	842
4. La condotta	845
4.1. Osservazioni generali	845
4.2. La falsità ideologica	846
5. L'elemento soggettivo	848
5.1. Il dolo specifico	848
5.2. Il dolo eventuale	851
5.3. La prova dell'elemento soggettivo	852

6. Rapporti con altre figure di reato.....	853
7. Il momento consumativo. Il tentativo.....	854
8. Il trattamento sanzionatorio. Le circostanze.....	855
9. Questioni processuali e prescrizione	856

Capitolo XI – Deroga alla disciplina generale in tema di concorso di persone nel reato dettata dagli artt. 110 ss. c.p. nei casi di emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
di Daniele Carra

1. Premessa	859
2. La <i>ratio</i> della deroga.....	860
3. I soggetti	863
4. Il sindacato di costituzionalità	868

Capitolo XII – Occultamento o distruzione di documenti contabili
di Michele Boggiani

1. Premessa	873
2. Il bene giuridico tutelato.....	875
3. Il soggetto attivo	875
4. Elemento oggettivo.....	876
4.1. Le note modali della condotta.....	878
4.2. La clausola di riserva	880
5. Momento consumativo	881
6. Elemento soggettivo	882
7. Tentativo.....	884
8. Pena prevista, altri aspetti sanzionatori e prescrizione.....	884
9. Rapporti con altre figure di reato.....	885

Capitolo XIII – Il delitto di omesso versamento di ritenute dovute o certificate
di Salvatore De Bonis

1. Premessa	890
2. La successione di leggi nel tempo fino alla previsione e punizione dell'attuale fattispecie delittuosa di «omesso versamento di ritenute dovute o certificate» (dalla l. n. 516/1982 al d.lgs. n. 158/2015). Brevi considerazioni in merito all'illecito amministrativo di cui all'art. 13, 1° comma, d.lgs. n. 471/1997	892
3. Bene giuridico tutelato.....	897
4. I soggetti attivi	898

5. La condotta tipica e la prova dell'omesso versamento.....	900
6. La soglia di punibilità e il momento consumativo. Il tentativo.....	904
7. Elemento soggettivo	907
8. La causa di non punibilità prevista dall'art. 13, 1° comma, d.lgs. n. 74/2000 e le circostanze	911
9. Il trattamento sanzionatorio	913
10. Rapporti con altre figure di reato.....	913
11. Rapporti con l'illecito amministrativo di cui all'art. 13, d.lgs. n. 471/1997	915

Capitolo XIV – L'omesso versamento dell'Iva

di Mario L'Insalata

1. Premessa sistematica e bene giuridico tutelato	924
2. Soggetto attivo	929
3. Condotta e consumazione.....	935
4. Le c.d. "frodi carosello"	942
5. Elemento soggettivo ed impossibilità ad adempiere al versamento.....	946
6. Soglia di punibilità e particolare tenuità del fatto	956
7. Il pagamento del debito tributario quale causa di non punibilità (<i>rinvio</i>).....	960
8. Sanzioni	960
9. Prescrizione	961
10. Profili di diritto intertemporale.....	962
11. Questioni processuali.....	963
12. Rapporti con altri reati.....	964
12.1. Rapporti con la ricettazione (art. 648 c.p.)	964
12.2. Rapporti con il riciclaggio (art. 648- <i>bis</i> c.p.).....	965
12.3. Rapporti con l'impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648- <i>ter</i> c.p.)	966
12.4. Rapporti con l'autoriciclaggio (art. 648- <i>ter1</i> c.p.).....	966
12.5. Rapporti con ulteriori reati.....	967
13. Rapporti tra fattispecie penale e violazione tributaria. Il problema del <i>ne bis in idem</i> sostanziale (<i>rinvio</i>)	969

Capitolo XV – Indebita compensazione

di Paolo Bernazzani

1. Premessa. L'interesse tutelato	978
2. I soggetti attivi	979
3. La fattispecie obiettiva. La compensazione delle obbligazioni tributarie.....	981

4. (Segue). Le modalità della condotta. L'oggetto materiale	983
5. (Segue). Crediti inesistenti e crediti non spettanti.....	987
6. (Segue). La c.d. soglia di punibilità quale elemento del fatto tipico....	989
7. L'elemento soggettivo	993
8. Momento consumativo e tentativo	995
9. Il trattamento sanzionatorio. Le circostanze.....	995
10. Rapporti con altre figure di reato.....	997
11. Questioni processuali.....	999

Capitolo XVI – I delitti di fraudolenta sottrazione al pagamento di imposte

di Stefano Delsignore

Sezione I. Premessa sistematica

1. Considerazioni introduttive. L'evoluzione normativa. La <i>ratio</i> incriminatrice dei due delitti previsti dall'art. 11	1004
--	------

Sezione II. Il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte in sede di riscossione coattiva, previsto dal 1° comma

1. L'interesse oggetto di tutela e la natura offensiva del reato.....	1009
2. I soggetti attivi	1012
3. Il presupposto della condotta: l'esistenza di un'obbligazione tributaria superiore alla soglia normativa.....	1014
4. La condotta	1016
4.1. L'alienazione simulata.....	1017
4.2. Gli altri atti fraudolenti	1019
5. L'oggetto materiale della condotta.....	1023
6. L'idoneità della condotta a rendere inefficace la procedura di riscossione	1023
7. La soglia di punibilità consistente nel volersi sottrarre ad un debito erariale complessivo superiore a 50.000 euro	1024
8. Il rilievo da attribuire al successivo adempimento o all'estinzione del debito tributario	1027
9. L'elemento soggettivo doloso	1028
10. Il momento consumativo ed il tentativo	1030
11. La circostanza aggravante	1031
12. I rapporti con altri reati.....	1032
13. Brevi considerazioni sul trattamento sanzionatorio	1033
14. Brevi considerazioni su aspetti processuali.....	1034

Sezione III. Il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte in sede di transazione fiscale, previsto dal 2° comma

1. Introduzione. L'interesse oggetto di tutela e la natura offensiva del reato	1035
2. Considerazioni preliminari sulla nozione di "procedura di transazione fiscale"	1038
3. I soggetti attivi	1042
4. La condotta	1043
5. La soglia di punibilità consistente nell'indicazione di elementi non veritieri per importi superiori a 50.000 euro	1045
6. L'elemento soggettivo doloso	1046
7. Il momento consumativo ed il tentativo	1047
8. La circostanza aggravante	1047
9. I rapporti con altri reati	1047
10. Brevi considerazioni sul trattamento sanzionatorio	1048
11. Brevi considerazioni su aspetti processuali	1048

Capitolo XVII – Pene accessorie

di Liborio Cataliotti

1. Il 1° comma dell'art. 12: le pene accessorie previste per tutti i delitti del decreto n. 74/2000	1053
2. Il 2° comma dell'art. 12: l'ulteriore pena accessoria prevista per i delitti di cui agli artt. 2, 3 e 8 del decreto n. 74/2000	1059
3. Il 2° comma <i>bis</i> dell'art. 12: i casi di inapplicabilità della sospensione condizionale della pena	1061

Capitolo XVIII – La confisca

di Ernesto D'Ippolito

1. Fondamenti introduttivi	1066
2. Evoluzione storica della confisca in materia di reati tributari	1066
3. Ambito di applicazione della "speciale" confisca per i reati tributari ..	1069
4. L'oggetto della confisca: nozioni di prezzo e profitto del reato	1072
4.1. L'individuazione e la determinazione del valore dei beni da confiscare	1078
5. La natura giuridica della speciale confisca tributaria	1079
5.1. La natura giuridica della confisca di somme di denaro	1082
6. I presupposti della confisca: l'annoso problema della "confisca senza condanna"	1084
6.1. La sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ..	1089

7. I requisiti soggettivi della confisca.....	1091
7.1. La confisca dei beni dell'ente per i reati tributari commessi dai legali rappresentanti.....	1091
7.2. La confisca solidale per i reati tributari plurisoggettivi.....	1095
8. L'impegno a versare all'erario quanto dovuto	1095
8.1. L'assunzione dell'obbligazione tributaria quale condizione sospensiva della confisca.....	1097
8.2. La natura giuridica dell'impegno a versare	1098

Capitolo XIX – Artt. 13 e 22. La causa di non punibilità costituita dal pagamento del debito tributario

di Paolo Bernazzani

1. Premessa e <i>ratio</i> della disposizione.....	1106
2. Natura giuridica ed effetti.....	1108
3. Ambito di operatività.....	1111
4. Modalità di pagamento del debito tributario. Le procedure conciliative e di adesione all'accertamento ed il ravvedimento operoso.....	1112
5. Il pagamento rateale.....	1118
6. Profili di legittimità costituzionale e di compatibilità con il diritto comunitario.....	1120
7. L'art. 22: origine e finalità della norma.....	1124

Capitolo XX – Le circostanze speciali del reato tributario

di Stefano Putinati

1. Introduzione.....	1127
2. La circostanza attenuante ad effetto speciale	1129
2.1. Il ravvedimento operoso e l'estinzione del debito tributario	1131
3. Patteggiamento tra discrezionalità legislativa e giudiziaria	1132
4. Aggravante e attività di consulenza fiscale	1135

Capitolo XXI – Ravvedimento *post* estinzione del debito tributario: tra incoerenza sistematica e inefficacia di lungo periodo

di Andrea Antonio Salemme e Cristian Coviello

1. Premessa	1140
2. Il ravvedimento operoso nel diritto tributario: com'era	1141
3. (Segue) ... e com'è.....	1144
4. Il pentimento <i>post delictum</i> nella sistematica del codice penale.....	1147

5. La disciplina previgente a quella prevista dagli originari artt. 13 e 14, d.lgs. n. 74/2000	1150
6. Gli artt. 13 e 14, d.lgs. n. 74/2000 <i>ante</i> d.lgs. n. 158/2015	1154
7. Gli artt. 13 e 13- <i>bis</i> , d.lgs. n. 74/2000 <i>post</i> d.lgs. n. 158/2015.....	1156
8. L'art. 14, d.lgs. n. 74/2000: <i>ratio</i>	1158
9. (Segue) ... e procedimento	1161
10. I rapporti con la disciplina civilistica dell'indebito	1163
11. Conclusioni	1165

Capitolo XXII – La disciplina dell'errore di diritto nella materia penale tributaria

di Massimiliano Lanzi

1. L'art. 15, d.lgs. n. 74/2000: la disposizione, la <i>ratio legis</i> , e l'inquadramento sistematico.....	1169
2. L'art. 15 cit., in continuità con il dettato della Corte costituzionale nella sentenza n. 364/1988.....	1173
2.1. Alcune note sul ruolo dell'art. 15 come parametro per la valutazione della violazione colposa del dovere di informazione	1178

Capitolo XXIII – La prescrizione nel sistema dei reati tributari

di Luca Agostini

Sezione I. Inquadramento sistematico

1. La disciplina generale della prescrizione	1184
--	------

Sezione II. La disciplina vigente

1. La prescrizione nel sistema dei reati tributari.....	1187
1.1. (Segue). La durata della prescrizione	1188
1.2. (Segue). Gli atti interruttivi speciali	1189
1.3. (Segue). Le ipotesi speciali di sospensione della prescrizione ...	1192

Sezione III. I riflessi della sentenza Taricco nell'ordinamento interno

1. La pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione Europea nel c.d. caso Taricco	1193
2. (Segue). L'ambito applicativo della sentenza Taricco	1197
3. L'azionabilità dei controlimiti	1201
3.1. (Segue). L'orientamento favorevole o "sostanzialista"	1201
3.2. (Segue). L'orientamento contrario o "processualista"	1206

Capitolo XXIV – Competenza per territorio*di Elpidio Natale*

1. Introduzione – il regime previgente	1215
2. La disciplina attuale – il <i>locus commissi delicti</i>	1219
3. La competenza per i reati in materia di dichiarazione – il domicilio fiscale.....	1221
4. Il giudice competente nell'ipotesi di cui all'art. 8, 2° comma – la priorità di iscrizione della notizia di reato	1225
5. Ipotesi particolari – il consolidato fiscale.....	1226
6. La competenza territoriale per l'associazione a delinquere – il richiamo all'art. 18.....	1228

Capitolo XXV – Custodia giudiziale dei beni*di Andrea Antonio Salemme*

1. Problemi definatori ed inquadramento strutturale-sistematico, con particolare riferimento all'individuazione dell'amministrazione finanziaria come soggetto assegnatario	1232
2. L'ambito materiale di operatività: l'oggetto (in funzione della distinta considerazione del «denaro e dalle disponibilità finanziarie»)	1236
3. (Segue) ... ed il presupposto (in funzione della pendenza di un procedimento penale relativo ad un delitto tributario)	1238
4. La procedura, tra deroga e specialità.....	1242
5. Profili generali di disciplina della custodia delle cose sequestrate e recupero della stessa in chiave sussidiaria nella materia penal-tributaria.....	1244
6. Dettaglio delle opzioni decisionali nei sequestri in materia penal-tributaria.....	1249
7. Discrezionalità, contraddittorio, motivazione del decreto.....	1251
8. Conclusioni	1253

Capitolo XXVI – Principio di specialità*di Giovanna Pisani*

1. Premessa	1255
2. Il ritorno al principio di specialità: <i>ratio legis</i> dell'art. 19, 1° comma.....	1256
3. Criteri di individuazione della norma speciale e applicazione del principio di specialità.....	1259
4. La violazione del <i>ne bis in idem</i>	1262
5. (Segue). Lo <i>status quo</i> dell'ordinamento interno	1264
6. L'art. 19, 2° comma, d.lgs. n. 74/2000: un correttivo al principio di specialità	1267

Capitolo XXVII – Rapporti tra procedimento penale e processo tributario

di Alberto Comelli

Sezione I. Inquadramento sistematico

1. La travagliata evoluzione dell'assetto ordinamentale, dalla pregiudiziale tributaria al cosiddetto doppio binario 1272
2. (Segue). L'art. 654 c.p.p. e l'art. 20, d.lgs. n. 74/2000; i principi generali sui rapporti tra il processo penale e quello tributario 1274

Sezione II. La circolazione delle prove

1. La circolazione delle prove dal processo penale al processo tributario e l'orientamento *in parte qua* della giurisprudenza di legittimità 1280

Sezione III. Il superamento del doppio binario

1. Verso un modello di raccordo tra (le indagini preliminari e) il processo penale e (l'espletamento dei poteri, delle attività e degli atti impositivi e) il processo tributario, parzialmente diverso dal doppio binario, senza alcuna pregiudizialità-dipendenza, con una circolazione del materiale probatorio molto ampia 1284

Capitolo XXVIII – Sanzioni amministrative per violazioni ritenute penalmente rilevanti

di Adriano Benazzi

1. L'art. 21, 1° comma tra principio di specialità, autonomia dei procedimenti e divieto di *bis in idem* 1291
2. (Segue). 2° e 3° comma: aspetti procedurali 1294

Parte II

I reati in materia di imposte sulla produzione e sui consumi (d.lgs. 26.10.1995, n. 504)

Capitolo I – Le fattispecie penali in materia di accise

di Federico Donelli

Sezione I. Premessa

1. Il meccanismo impositivo oggetto di tutela..... 1300
2. I beni giuridici tutelati e il ruolo delle presunzioni 1304
3. I soggetti attivi del reato e i soggetti passivi del tributo..... 1307
4. Abuso del diritto, tenuità del fatto, sanzioni accessorie, obbligazione civile, principio del cumulo con le sanzioni amministrative..... 1310

Sezione II. La sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)

1. La struttura della disposizione e il bene giuridico tutelato.....	1312
2. Soglie di rilevanza penale.....	1312
3. Soggetti attivi.....	1313
4. L'oggetto materiale e la definizione di accisa.....	1313
5. Le singole fattispecie: l'evasione c.d. <i>clandestina</i> e l'evasione c.d. <i>innominata</i>	1315
6. (Segue). Le singole fattispecie: l'evasione c.d. <i>nominata ex art. 40</i> , lett. c-g).....	1318
7. Equiparazione con il tentativo.....	1321
8. Elemento soggettivo.....	1323
9. Circostanze – Le soglie quantitative.....	1325
10. Rapporti con altri reati e concorso apparente di norme.....	1326

Sezione III. Le fattispecie penali in materia di alcole e bevande alcoliche

1. Fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche (art. 41, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1328
2. Condotte associative e delitto di Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1331
3. Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa dell'alcole e delle bevande alcoliche (art. 43, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1332
3.1. Bene giuridico tutelato e soggetti attivi (rinvio).....	1332
3.2. Le singole fattispecie.....	1332
3.3. Elemento soggettivo.....	1335

Sezione IV. Confisca e circostanze aggravanti

1. Confisca (art. 44, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1336
2. Circostanze aggravanti e delitto di collusione in contrabbando del militare della Guardia di finanza (art. 45, d.lgs. 26.10.1995, n. 504) ..	1338

Sezione V. Le altre fattispecie penali

1. Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1342
2. Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1345
2.1. Struttura della disposizione e lettura della giurisprudenza.....	1346
2.2. Rapporti con altri reati e natura giuridica dell'art. 47 t.u.a.....	1349

3. Irregolarità nella circolazione (art. 49, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	1352
3.1. Inquadramento della fattispecie: bene giuridico, oggetto materiale, elemento soggettivo	1353
3.2. Rapporti con altri reati e qualificazione penalistica dei documenti di accompagnamento	1356

Capitolo II – Le sanzioni tributarie in materia di accise

di Lorenzo Bianchi

Sezione I. Inquadramento sistematico

1. Il contesto normativo di riferimento.....	1362
--	------

Sezione II. Le sanzioni previste nel titolo I, capo IV, del d.lgs. n. 504/1995

1. L'art. 40, 6° comma: uso illegittimo di prodotti esenti o agevolati.....	1364
2. L'art. 41, 4° e 5° comma: le sanzioni tributarie per fabbricazione clandestina di alcole.....	1367
3. L'art. 46, 3° comma: le sanzioni tributarie collegate all'alterazione di congegni, impronte e contrassegni	1368
4. L'art. 47, 1°, 3° e 5° comma: le sanzioni per deficienze di prodotti nei depositi.....	1369
5. Le sanzioni previste dall'art. 48 per violazioni nell'esercizio dei depositi "liberi".....	1371
6. L'art. 49: violazioni delle prescrizioni sulla circolazione e sul trasporto	1372
7. L'art. 50: le sanzioni tributarie per inosservanza di prescrizioni e regolamenti	1373

Sezione III. Le sanzioni previste nei titoli II e III del d.lgs. n. 504/1995

1. Le sanzioni per violazioni della disciplina dell'accisa sull'energia elettrica	1375
2. Le sanzioni per le violazioni della disciplina delle accise sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo	1378

Sezione IV. Le sanzioni previste da fonti diverse dal d.lgs. n. 504/1995 e le fattispecie depenalizzate

1. Le sanzioni per ritardato od omesso pagamento dell'imposta	1379
2. Le fattispecie depenalizzate dal d.lgs. n. 8/2016.....	1380

Sezione V. Profili procedimentali e processuali

1. Accertamento, contestazione e irrogazione delle sanzioni, impugnazione degli atti 1383

Parte III

**Indicazioni mendaci in sede di accertamento tributario
(d.l. 6.12.2011, n. 201 convertito, con modificazioni, in l. 22.12.2011,
n. 214 – disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento
dei conti pubblici – Salva-Italia)**

**Capitolo I – Il delitto di esibizione di falsa documentazione e false
risposte al Fisco**

di Cosimo Maria Pricolo

1. Premessa 1392
 2. I soggetti attivi 1395
 3. L’interesse tutelato 1397
 4. La condotta 1397
 4.1. Esibizione o trasmissione di atti o documenti falsi..... 1399
 4.2. Comunicazione di dati o notizie non rispondenti al vero 1402
 5. Momento consumativo e tentativo 1404
 6. Obblighi del contribuente e diritto di autodifesa. Prospettive
 inconciliabili? 1405
 7. L’elemento soggettivo 1408
 8. Il trattamento sanzionatorio 1408

Parte IV

I reati di contrabbando

Capitolo I – I reati di contrabbando

di Luca Monticelli

**Sezione I. Effetti delle norme di depenalizzazione e di modifica sul quadro
normativo**

1. Premessa sui reati di contrabbando: le modifiche legislative e gli
 interventi di depenalizzazione 1417
 2. La nuova depenalizzazione per opera del d.lgs. 15.1.2016, n. 8. Effetti
 sulla materia del contrabbando e profili processuali 1429

Sezione II. I reati in materia di contrabbando doganale (d.p.r. 23.1.1973, n. 43)

1. Fonti normative e i regolamenti comunitari. Il nuovo Codice doganale
 dell’Unione Europea (C.D.U.) del 2013..... 1436

1.1. (Segue). I “diritti di confine” e il territorio doganale. I c.d. P.T.O.M. e gli accordi sull’unione doganale	1441
2. Gli interessi protetti dalla disciplina sul contrabbando	1448
3. Elemento oggettivo: generalità e caratteristiche delle condotte di contrabbando	1452
3.1. (Segue). Presupposto del pagamento del “diritto di confine” e l’obbligazione tributaria.....	1458
3.2. (Segue). Momento consumativo e natura dei reati. <i>Locus commissi delicti</i>	1463
4. Elemento soggettivo. Errore.....	1466
5. Equiparazione tra delitto tentato e delitto consumato (art. 293 t.u.l.d.)..	1471
6. I reati di contrabbando e le novità a seguito della depenalizzazione operata dal d.lgs. n. 8/2016. Premessa	1473
6.1. (Segue). Le singole ipotesi di contrabbando (artt. 282-291 t.u.l.d.).....	1476
7. Altri casi di contrabbando: la norma “di chiusura” di cui all’art. 292 t.u.l.d. e l’uso illecito del deposito Iva (art. 50- <i>bis</i> , d.l. 30.8.1993, n. 331). La “presunzione” di illegittima provenienza delle merci (art. 25 t.u.l.d.).....	1482
7.1. (Segue). Importazione ed esportazione temporanea di veicoli in uso privato (art. 216 t.u.l.d.)	1490
8. Il reato di omesso versamento dell’Iva all’importazione (art. 70, d.p.r. 26.10.1972, n. 633) e rapporti col contrabbando.....	1496
9. La (mantenuta) rilevanza penale degli illeciti doganali aggravati. L’art. 295 t.u.l.d. e le singole ipotesi previste	1510
9.1. (Segue). La recidiva (art. 296 t.u.l.d.). Aspetti critici a seguito del d.lgs. n. 8/2016.....	1520
10. Reati mantenuti dalla riforma: contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291- <i>bis</i> t.u.l.d.)	1526
10.1. (Segue). Circostanze aggravanti (art. 291- <i>ter</i> t.u.l.d.)	1535
11. Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291- <i>quater</i> t.u.l.d.)	1539
12. Abitualità e professionalità nel contrabbando (artt. 297, 298 e 299 t.u.l.d.). Concetto di “pericolosità sociale”.....	1548
13. Le misure di sicurezza espressamente previste: la libertà vigilata (art. 300 t.u.l.d.)	1555
14. La confisca (art. 301 t.u.l.d.), gli interventi della Corte costituzionale e l’attuale portata. Applicabilità della misura cautelare del sequestro.	1558
14.1. (Segue). La speciale confisca di cui all’art. 12- <i>sexies</i> , d.l. 8.6.1992, n. 306. La confisca “per equivalente” e i presupposti del sequestro preventivo	1571
15. Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni antictrabbando (art. 301- <i>bis</i> t.u.l.d.)	1576
16. Casi di arresto (art. 332 t.u.l.d.). L’intervento della Corte costituzionale.	1578

Sezione III. Altri reati di contrabbando in materia di violazione della legge sul monopolio dei tabacchi (l. 17.7.1942, n. 907, e l. 3.1.1951, n. 27)

1. Premessa sul contrabbando c.d. monopolistico. Nozione di “tabacchi lavorati” (nazionali).....	1582
2. Disciplina sui tabacchi lavorati. Le condotte e le sanzioni previste dalla l. 17.7.1942, n. 907 e dalla l. 3.1.1951, n. 27.....	1585
3. Le ipotesi (ancora) penalmente rilevanti. Reclusione e multa in rapporto all’entità del reato (art. 4, l. n. 27/1951); le circostanze aggravanti e la recidiva (artt. 81 e 82, l. n. 907/1942).....	1588
4. Contrabbando abituale e professionale (artt. 83, 84 e 85, l. n. 907/1942).....	1590
5. Le misure di sicurezza espressamente previste: libertà vigilata e confisca (artt. 86 e 87, l. n. 907/1942).....	1591
6. Casi di arresto (art. 108, l. n. 907/1942). L’intervento della Corte costituzionale.....	1591
7. Trasporto, restituzione o vendita delle cose sequestrate (art. 109, l. n. 907/1942).....	1592
8. Obbligazioni civili in dipendenza di delitti di contrabbando e la “solidarietà” di enti e privati (artt. 105 e 106, l. n. 907/1942).....	1593
8.1. (Segue). Deroga legislativa espressa (art. 114, l. n. 907/1942) ..	1594
9. Sottrazione dei prodotti energetici e di alcool al pagamento dell’accisa: il d.lgs. 26.10.1995, n. 504. Rapporti col contrabbando	1594

Capitolo II – Sistema sanzionatorio amministrativo in materia di contrabbando

di Carlo Soncini

Sezione I. Inquadramento sistematico

1. Introduzione e norme principali	1607
2. L’evoluzione della normativa euro unitaria	1609
3. La progressiva abolizione dei monopoli statali.....	1610

Sezione II. Profili procedimentali e processuali

1. La disciplina delle sanzioni in materia di contrabbando	1610
2. La disciplina delle sanzioni in materia di contrabbando: profili processuali	1615

Sezione III. La riscossione delle sanzioni in materia di contrabbando

1. La disciplina della riscossione delle sanzioni in materia di contrabbando.....	1616
2. La disciplina della riscossione alla luce del diritto sovranazionale.....	1617

Parte V

I rapporti tra i reati tributari e di contrabbando e la disciplina del riciclaggio e dell'autoriciclaggio

Capitolo I – I rapporti tra i reati tributari e di contrabbando e la disciplina del riciclaggio e dell'autoriciclaggio

di Valerio Guazzarini e Matteo Leonida Mattheudakis

1. Premessa	1621
2. Il risparmio fiscale generato da reato e la possibilità di individuare ricchezze autonome di provenienza illecita nell'ambito del patrimonio personale	1623
3. Le problematiche che si pongono laddove si ammetta che il risparmio fiscale da reato possa essere oggetto di riciclaggio, reimpiego o autoriciclaggio	1627
3.1. Profili di retroattività e rilevanza delle vicende del reato presupposto	1627
3.2. La condotta di utilizzo del denaro destinato all'erario posta in essere prima della consumazione del reato presupposto	1635
3.3. Alcuni effetti dell'autoriciclaggio in rapporto ai reati tributari e doganali	1636

TOMO II

REATI FALLIMENTARI

Capitolo I – La struttura della bancarotta: dichiarazione di fallimento e altre procedure concorsuali

di Carlotta Cassani

1. Il bene giuridico tutelato	1641
2. La dichiarazione di fallimento	1645
2.1. La bancarotta postfallimentare	1645
2.2. La bancarotta prefallimentare	1646
2.3. Il fallimento in alcune ipotesi particolari di bancarotta impropria	1657
3. La pregiudizialità fallimentare	1658

Capitolo II – I soggetti attivi

di Enrico Amati e Luca Baron

1. Generalità.....	1666
2. L'imprenditore.....	1667
3. I soci illimitatamente responsabili.....	1671
3.1. Il socio accomandante di società in accomandita semplice.....	1679
3.2. La trasformazione di società di persone in società per azioni	1680
4. Gli amministratori.....	1682
5. Il direttore generale.....	1689
6. Il liquidatore	1691
7. I sindaci.....	1696
8. L'institore	1700
9. I soggetti di fatto.....	1706
9.1. L'ambito di applicazione dell'art. 2639 c.c.	1711
9.2. La responsabilità dell'amministratore di diritto per i reati commessi dall'amministratore di fatto	1713
10. Il concorso dell' <i>extraneus</i> ed in particolare del professionista	1715

Capitolo III – La bancarotta fraudolenta patrimoniale

di Olmo Corrado Artale

1. Premessa	1725
2. Soggetti attivi.....	1727
3. Bene giuridico tutelato.....	1730
4. Tipicità e struttura della fattispecie	1732
5. Le condotte tipiche	1737
6. Fatti di bancarotta patrimoniale fraudolenta propria.....	1738
7. L'oggetto materiale del reato.....	1739
8. La distrazione	1744
9. Le condotte di occultamento, dissimulazione, distruzione, dissipazione..	1751
10. Esposizione o riconoscimento di passività inesistenti.....	1753
11. Elemento soggettivo	1755

Capitolo IV – La bancarotta fraudolenta documentale

di Giulio Cristofori

Sezione I. Inquadramento generale

1. Le tipologie di bancarotta documentale, un primo approccio definitorio	1760
---	------

Sezione II. Analisi della fattispecie: la bancarotta fraudolenta documentale

1. L'interesse tutelato dalla norma, oggettività e bene giuridico	1762
---	------

2. I soggetti attivi nel reato di bancarotta fraudolenta documentale	1769
3. La bancarotta fraudolenta documentale propria	1770
4. La bancarotta fraudolenta documentale impropria (art. 223, 1° comma, 1. fall.).....	1777
5. L’oggetto materiale: i libri e le altre scritture contabili.....	1790
6. La duplice condotta tipica.....	1795
7. La bancarotta fraudolenta documentale specifica	1796
8. sottrazione	1797
9. Distruzione.....	1800
10. Falsificazione.....	1801
11. ... e quella generica: l’impossibilità di ricostruire il patrimonio o la movimentazione degli affari.....	1806
12. L’evento.....	1812
13. Il duplice elemento soggettivo.....	1815
14. (Segue). I più recenti approdi giurisprudenziali	1820

Sezione III. Ulteriori profili di diritto

1. Momento consumativo e configurabilità del tentativo.....	1824
2. Concorso di persone nel reato e circostanze.....	1829
3. Il trattamento sanzionatorio	1834
4. La bancarotta fraudolenta documentale post-fallimentare. Cenni.....	1837

Capitolo V – La bancarotta preferenziale

di Davide Tassinari

1. Annotazioni introduttive. Il bene giuridico tutelato	1842
1.1. La connotazione della fattispecie quale reato di pericolo.....	1844
2. Rilievi preliminari all’analisi delle condotte alternative di “effettuazione di pagamenti” e “simulazione dei titoli di prelazione”.	1845
3. L’esecuzione dei pagamenti	1846
3.1. La compensazione.....	1846
3.2. Il pagamento coattivo.....	1847
3.3. I pagamenti effettuati a scopo di salvataggio.....	1849
3.4. I pagamenti contestuali	1851
3.5. Il pagamento dei debiti previdenziali e tributari.....	1852
3.6. Il pagamento effettuato dall’amministratore verso sé stesso.....	1853
3.6.1. La restituzione dei conferimenti e dei finanziamenti “in conto capitale”	1856
3.7. I rapporti fra bancarotta preferenziale e revocatoria fallimentare .	1858
4. La simulazione dei titoli di prelazione	1863
5. L’elemento soggettivo del reato	1865
6. Il concorso del creditore favorito.....	1869

Capitolo VI – La bancarotta semplice

di Ugo Pioletti

1. Generalità. Statuto dell'impresa e dell'imprenditore. Fallimento e impresa. La <i>ratio</i> delle fattispecie di bancarotta.....	1874
2. La c.d. "bancarotta riparata"	1886
3. La tutela "sotto condizione" predisposta dalla fattispecie di bancarotta	1892
4. La formulazione delle ipotesi di bancarotta. Tecniche di incriminazione e caratteri comuni tra le due fattispecie	1896
5. La collocazione <i>extra codicem</i> dei delitti di bancarotta quali "disposizioni penali" all'interno della legge fallimentare	1898
6. La struttura unitaria delle fattispecie di bancarotta. La rilevanza delle condotte lesive del patrimonio dell'impresa. Le distrazioni operate prima dello stato di crisi dell'impresa	1901
7. Limiti quantitativi e temporali della rilevanza penale degli abusi patrimoniali sul patrimonio dell'impresa	1904
8. Limiti temporali nell'individuazione dei fatti "distrattivi", interesse alla corretta gestione economica dell'impresa. L'esigenza del rispetto del "vincolo di destinazione" del patrimonio dell'impresa e le fattispecie d'infedeltà	1906
9. La sentenza dichiarativa di fallimento e la sua "collocazione" nell'"economia" del delitto di bancarotta. Fatti di bancarotta, sentenza dichiarativa di fallimento e competenza per territorio	1909
10. Condizioni obiettive di punibilità e "responsabilità oggettiva". La limitazione della rilevanza delle condotte di "malversazione" al momento di crisi dell'impresa antecedente il fallimento	1912
11. "Meritevolezza", "bisogno di pena" e "politica criminale". Condizioni di punibilità "intrinseche" ed "estrinseche"	1915
12. Il fallimento – o lo stato di insolvenza – come evento del reato in una recente pronuncia della Corte di Cassazione. La bancarotta come abuso sul patrimonio dell'impresa.....	1920
13. Il soggetto attivo della bancarotta "propria". I presupposti della "fallibilità"	1924
14. La bancarotta semplice patrimoniale. La condotta. Le differenti ipotesi previste dal 1° comma dell'art. 217 l. fall.	1931
15. La fattispecie prevista dall'art. 217, 1° comma, n. 1, l. fall. Le "spese eccessive". Patrimonio personale e patrimonio "dell'impresa"	1937
16. La fattispecie prevista dall'art. 217, n. 2: la consumazione da parte dell'imprenditore di una notevole parte del suo patrimonio in operazioni di pura sorte o manifestamente imprudenti	1938

17. L'ipotesi di cui all'art. 217, n. 3: le «operazioni di grave imprudenza per ritardare il fallimento» e n. 4 l'aggravamento del dissesto mediante l'astensione della richiesta di fallimento o con altra grave colpa.....	1941
18. La fattispecie prevista dall'art. 217, 1° comma, n. 5, l. fall., non soddisfazione delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare. L'art. 217-bis l. fall., “Esenzioni dei reati di bancarotta”.....	1944
19. La bancarotta semplice documentale.....	1947
20. La pena accessoria.....	1958
21. Considerazioni <i>de lege ferenda</i>	1958

Capitolo VII – La riforma della bancarotta impropria societaria e i suoi riflessi sui reati di bancarotta

di Adelmo Manna

Sezione I. L'art. 223 l. fall. (fatti di bancarotta fraudolenta)

1. La bancarotta impropria societaria fraudolenta prima della riforma di cui al d.lgs. n. 61/2002: rilievi critici nonché di legittimità costituzionale.....	1987
2. La bancarotta impropria societaria di carattere fraudolento dopo la riforma operata con il d.lgs. summenzionato: in particolare la nuova disposizione di cui all'art. 223, 2° comma, n. 1, l. fall. e le sue caratteristiche strutturali.....	1990
3. Profili di diritto intertemporale, tra vecchia e nuova fattispecie: <i>abolitio criminis</i> o fenomeno successorio?.....	1993
4. Estensione delle qualifiche soggettive, di cui all'art. 2639 n.f. c.c., cioè degli amministratori di fatto, anche ai reati di bancarotta?.....	1995
5. Estensione della teoria dei vantaggi compensativi di cui all'art. 2634 n.f. c.c. anche ai reati di bancarotta?.....	2000
6. L'ipotesi di cui all'art. 223, 2° comma, n. 2 e la sua duplice natura giuridica.....	2001
7. La pena accessoria fissa di cui all'ultimo comma dell'art. 216, richiamato espressamente dall'art. 223 l. fall.....	2003
8. La coesistenza in una stessa norma incriminatrice e con la medesima cornice edittale di pena, di ipotesi criminose dalla giurisprudenza qualificate di pericolo presunto, <i>ex art. 223, 1° comma</i> , e di ipotesi, al contrario o originariamente formulate, oppure successivamente diventate, di danno: profili di legittimità costituzionale per contrasto con il principio di uguaglianza-ragionevolezza, che non può non estendersi anche alla misura della pena.....	2005

Sezione II. L'art. 224 l. fall. (fatti di bancarotta semplice)

- 1. Ambito di applicazione dell'art. 224, 2° comma, n. 1, in relazione alle ipotesi di cui all'art. 217 l. fall., espressamente richiamate 2007
- 2. Natura giuridica dell'art. 224, 2° comma, n. 2, l. fall..... 2008
- 3. Estensione della questione di legittimità costituzionale indicata, da ultimo, per l'art. 223 l. fall., anche per la norma in analisi 2010

Sezione III. Conseguenze sistematico-esegetiche sui reati di bancarotta ed in particolare su recenti innovativi interventi sia della dottrina che della giurisprudenza

- 1. Recenti impostazioni dottrinarie che qualificano i reati di bancarotta, sia patrimoniale, che documentale, come reati di danno: limiti di carattere esegetico ed il loro superamento in una prospettiva costituzionalmente orientata..... 2011
- 2. Una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che anch'essa si orienta per un'interpretazione dei reati di bancarotta come di danno, ma contraddetta lo stesso giorno da altra sentenza della stessa sezione: "una rondine non fa primavera" 2013
- 3. Conclusioni e prospettive di riforma: l'orientamento dei reati di bancarotta esclusivamente al danno può comportare rilevanti "escamotages" a livello di nesso causale con particolare riguardo ai c.d. fattori alternativi 2014
- 4. L'opportunità, quindi, di affiancare ad un modello più grave di reato di danno anche un modello meno grave di reato di pericolo concreto, nel senso che la condotta deve essere stata posta in essere nella c.d. "zona di rischio penale" 2015
- 5. Necessità di intervenire anche a livello sanzionatorio, mutuando il modello a scaglioni già introdotto nella riforma dei reati societari..... 2016
- 6. Cenni anche alla c.d. bancarotta riparata e quindi al valore del risarcimento del danno come causa di estinzione del reato pure *in subiecta materia* 2017

Capitolo VIII – Art. 219 l. fall.: circostanze aggravanti e circostanza attenuante

di Giovanni Luca Perdonò

- 1. Inquadramento sistematico 2022
- 2. Le circostanze relative al danno patrimoniale 2022
 - 2.1. Natura, portata e rapporti con le circostanze comuni del danno patrimoniale 2022

2.2. Rapporti tra circostanze relative al danno e bancarotta documentale.....	2026
2.3. Circostanze relative al danno patrimoniale e bancarotta impropria societaria.....	2030
3. La commissione di più fatti tra quelli previsti in ciascuno degli articoli (216, 217 e 218).....	2032
4. La violazione del divieto di legge di esercitare un'impresa commerciale.....	2038

Capitolo IX – Il ricorso abusivo al credito

di Ugo Pioletti

1. Considerazioni generali. I “reati fallimentari”. Il legame con il fallimento e con la crisi d'impresa. Il ricorso abusivo al credito. La <i>ratio</i> ed i lineamenti fondamentali della fattispecie.....	2042
2. I soggetti attivi. Il dibattito sulla presenza o meno della condizione obbiettiva di punibilità. Prospettive di riforma della fattispecie.....	2049
3. La condotta. Il ricorso al credito. Il dissesto o lo stato d'insolvenza. Rapporti con la bancarotta semplice.....	2054
4. La dissimulazione del dissesto o dello stato di insolvenza. Rapporti con la truffa, con l'insolvenza fraudolenta e con il mendacio bancario. Il dolo. Il tentativo. La circostanza aggravante speciale relativa alle società quotate.....	2059

Capitolo X – Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze dell'art. 220 l. fall.

di Giovanni Luca Perdonò

1. Considerazioni generali: il bene giuridico tutelato ed i rapporti con l'art. 216 l. fall.	2087
2. Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze dell'art. 220 l. fall.	2090
2.1. Il fatto di reato. L'elemento soggettivo. Il momento consumativo e le forme di manifestazione del reato.....	2090
3. L'omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario.....	2091
4. L'inosservanza dell'obbligo di depositare i bilanci, le altre scritture contabili e l'elenco dei creditori.....	2093
4.1. Il fatto di reato. L'elemento soggettivo. Il momento consumativo.....	2093
5. L'inosservanza dell'obbligo di comunicazione del cambiamento della residenza o del domicilio e di presentazione personale.....	2096

Capitolo XI – Ricorsi per ammissione al passivo di crediti simulati e distrazioni

di Giovanni Luca Perdonò

1. Considerazioni generali sull'oggetto di tutela penale	2099
2. Domanda di ammissione di crediti simulati	2102
2.1. Il fatto di reato.....	2102
2.2. L'elemento soggettivo	2104
2.3. Consumazione, forme di manifestazione del reato e concorso con altri reati	2105
3. La ricettazione postfallimentare	2106
3.1. Il fatto di reato.....	2106
3.2. L'elemento soggettivo	2112
3.3. Consumazione e concorso con altri reati	2112
4. La ricettazione prefallimentare.....	2113
4.1. Il bene giuridico tutelato	2113
4.2. Il fatto di reato.....	2113
4.3. L'elemento soggettivo	2118
4.4. Forme di manifestazione del reato e concorso con altri reati	2118

Capitolo XII – L'art. 233 l. fall.: il reato di mercato di voto

di Stefano Bruno

1. Premessa	2121
2. I soggetti attivi	2122
3. La condotta e l'oggetto materiale	2129
4. Il bene giuridico.....	2134
5. L'elemento soggettivo	2137
6. Aspetti sanzionatori e confisca	2138
7. Rapporti con altri reati.....	2138

Capitolo XIII – I reati del curatore fallimentare e dei suoi coadiutori

di Matteo Leonida Mattheudakis

1. Considerazioni introduttive di carattere generale.....	2141
2. Interesse privato del curatore negli atti del fallimento (art. 228 l. fall.).....	2145
3. Accettazione di retribuzione non dovuta (art. 229 l. fall.).....	2151
4. Omessa consegna o deposito di cose del fallimento (art. 230 l. fall.)..	2155

Capitolo XIV – Gli artt. 236 e 237 l. fall.: i reati nelle procedure concorsuali diverse dal fallimento

di Gian Marco Caletti

1. Premessa ed inquadramento normativo.....	2161
2. L’art. 236, 1° comma, l. fall.	2166
3. L’art. 236, 2° comma, l. fall.	2170
4. L’art. 236, 3° comma, l. fall. ed il problema della natura degli accordi di ristrutturazione.....	2173
5. L’art. 237 l. fall.: la liquidazione coatta amministrativa e l’amministrazione straordinaria.....	2175

Capitolo XV – Lo statuto penale della procedura compositiva della crisi da sovraindebitamento

di Lorenzo de Martino

Sezione I. Lineamenti della procedura compositiva

1. L’introduzione della procedura da sovraindebitamento nell’ordinamento italiano: l’ <i>iter</i> legislativo “ <i>sui generis</i> ” di una novella a lungo attesa	2180
2. Lineamenti della procedura di “composizione della crisi da sovraindebitamento”: i requisiti soggettivi e oggettivi.....	2186
3. (Segue). Il perfezionamento della procedura. Il contenuto dell’accordo o del piano del consumatore; ruolo e funzioni dell’organismo di composizione della crisi	2190

Sezione II. I profili penalistici

1. Lo statuto penale della procedura: l’art. 16, l. n. 3/2012.....	2194
2. I delitti del debitore “sovraindebitato”: il 1° comma dell’art. 16.....	2196
3. I delitti del componente dell’organismo di composizione della crisi e dei professionisti equiparati.....	2206
4. Falsità nelle attestazioni dei componenti degli organismi di composizione della crisi: art. 16, 2° comma	2208
5. L’omissione e il rifiuto di atti degli organismi di composizione della crisi in danno dei creditori: art. 16, 3° comma	2210

Capitolo XVI – L’art. 217-bis l. fall.

di Marco Zinca

1. La riforma del diritto penale fallimentare	2213
2. Il nuovo art. 217-bis l. fall.	2216

3. La natura giuridica delle nuove “esenzioni”	2219
4. Il perimetro operativo dell’art. 217- <i>bis</i> : le norme incriminatrici coinvolte dalla riformulazione.....	2222
5. I pagamenti, le garanzie e le altre operazioni esenti.....	2223
6. L’idoneità del piano o dell’accordo a garantire il superamento della crisi d’impresa: il sindacato del giudice penale.....	2227
7. La responsabilità penale dell’ <i>extraneus</i> : il ruolo del professionista attestatore.....	2230

Capitolo XVII – L’art. 236-*bis* l. fall.: il reato di falso in attestazioni e relazioni

di Stefano Bruno e Gian Marco Caletti

1. Premessa: la genesi “obbligata” della norma e profili di carattere introduttivo	2239
2. Il soggetto attivo del reato	2245
3. Oggetto materiale della condotta.....	2250
4. Il bene giuridico tutelato.....	2254
5. Le condotte punite	2256
6. Imputazione soggettiva.....	2263
7. Le circostanze aggravanti: il dolo specifico e il danno	2265

Capitolo XVIII – I rapporti tra i sequestri penali e il fallimento

di Giovanni Trombini e Francesco Dalaiti

1. L’assenza di una normativa specifica e i primi contrasti giurisprudenziali	2268
1.1. Cenni introduttivi.....	2268
1.2. I sequestri penali nel codice di rito	2269
1.3. A cavallo tra processo penale e procedura concorsuale: i primi contrasti.....	2270
1.4. La sentenza Focarelli della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 2004: un primo intervento ermeneutico	2271
2. Il panorama giurisprudenziale a seguito della sentenza Focarelli: l’insensibilità o meno al fallimento della confisca va valutata in riferimento alla natura della <i>res</i>	2278
2.1. La sentenza Focarelli lascia un dubbio interpretativo: la sentenza Sorrentino tenta di completare il percorso esegetico	2278
2.2. Le altre pronunce della Corte di Cassazione: orientamenti garantisti e assolutisti a confronto	2281
3. Il rapporto tra la responsabilità amministrativa da reato degli enti <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i> ed il fallimento	2282

3.1. La latitanza del legislatore a tutto campo. La responsabilità da reato delle società ed i rapporti con il fallimento: mancanza di norme specifiche	2282
3.2. Il panorama giurisprudenziale: la particolare ipotesi di sequestro preventivo e confisca dell'equivalente del profitto del reato prevista dall'art. 19, d.lgs. n. 231/2001 e i rapporti con la dichiarazione di fallimento	2284
3.3. L'ultimo approdo della giurisprudenza di legittimità: le Sezioni Unite "Uniland" del 2015	2286
3.3.1. I terzi titolari di diritti: un limite all'applicazione del sequestro e della confisca, ma a determinate condizioni	2289
3.3.2. Titolarità del diritto e buona fede del terzo. L'accertamento compete al giudice penale	2291
3.3.3. Una radicale inversione di marcia delle Sezioni Unite "Uniland": il curatore fallimentare non ha la legittimazione ad impugnare il provvedimento di sequestro.....	2293
4. Conclusioni.....	2296

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DELL'ENTE

Parte I

Profili di carattere introduttivo e generale

Capitolo I – Il modello di prevenzione dei reati nel sistema dei controlli societari

di Niccolò Abriani

1. Premessa	2302
2. Assetti e modelli nel diritto societario del nuovo millennio	2303
3. Ulteriori riconoscimenti normativi della centralità dei protocolli organizzativi nel moderno diritto societario.....	2307
4. Diritto societario e <i>risk approach</i>	2310
5. Il modello di prevenzione dei reati come elemento centrale nell'architettura complessiva del sistema di controllo interno delle società	2313
6. Evoluzione del diritto societario e responsabilità da reato. Predisposizione del modello di prevenzione e doveri degli organi sociali.....	2315
7. (Segue). Profili di doverosità del modello.....	2317

8. Sulle conseguenze della omessa o inadeguata predisposizione del modello	2319
9. Modelli di prevenzione e responsabilità degli organi sociali: ulteriori interferenze	2322
10. Sull'attribuzione delle funzioni dell'organismo di vigilanza agli organi societari di controllo	2324
11. L'organismo di vigilanza nei gruppi di società	2327
12. Una postilla finale: tecniche per il rafforzamento dell'autonomia dell'organismo di vigilanza	2331

Capitolo II – La responsabilità degli enti per crimini internazionali

di Federica Falsetta Spina

1. Cenni introduttivi.....	2337
2. La responsabilità civile (<i>tort responsibility</i>) delle imprese multinazionali: le vicende applicative dell'Alien Tort Statute (ATS) .	2339
2.1. Le origini dell'ATS e la sua evoluzione giurisprudenziale	2341
2.2. Il caso <i>Kiobel</i> : la fine di un'era?.....	2344
3. La responsabilità penale delle imprese per crimini internazionali a livello nazionale e internazionale: un modello possibile?.....	2346
3.1. Il lascito dei c.d. processi secondari di Norimberga: i casi IG Farben, Krupp, Flick	2349
3.2. La responsabilità degli enti dello statuto della Corte Penale Internazionale: la cornice normativa della proposta francese.....	2354
3.3. I casi New TV S.A.L. e Akhbar Beirut S.A.L.: il grimaldello per la configurabilità della responsabilità penale degli enti?.....	2355
4. Note conclusive	2360

Capitolo III – La responsabilità da reato degli enti: natura e principi generali

di Riccardo Lottini

1. Il superamento del principio <i>societas delinquere non potest</i> . La natura della responsabilità dell'ente	2366
--	------

Sezione I. L'ente responsabile

1. I destinatari del decreto legislativo: gli enti collettivi	2370
2. Le incertezze relative all'impresa individuale.....	2373
3. I soggetti non sottoposti alla responsabilità <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i>	2375
4. Stato, enti pubblici territoriali, enti pubblici non economici. Il problema delle società miste e delle c.d. società <i>in house</i>	2377

5. Gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale: sindacati e partiti politici	2379
6. Gli enti di diritto straniero	2380
7. La cessazione della qualità di destinatario del d.lgs. n. 231/2001: la cancellazione e il fallimento dell'ente	2382

Sezione II. I principi di legalità e di specialità

1. I principi di legalità e di specialità dell'illecito amministrativo dipendente da reato	2383
2. I reati presupposto dell'ente	2386
3. Un possibile <i>vulnus</i> al principio di legalità: le fattispecie associative .	2389
4. Il tentativo di delitto e la responsabilità degli enti	2393

Sezione III. La successione di leggi nel tempo

1. L' <i>abolitio</i> dell'illecito amministrativo o del reato da cui il primo dipende.....	2395
2. Gli effetti giuridici che ne derivano.....	2396
3. La retrocedibilità della confisca	2397
4. La retroattività della norma più favorevole	2397
5. L'individuazione della legge più favorevole.....	2398
6. La distinzione tra <i>abolitio</i> e successione solamente modificativa	2399
7. Le leggi temporanee ed eccezionali	2400
8. Mancata conversione di un decreto legge	2400
9. La declatoria di incostituzionalità della norma incriminatrice.....	2401
10. Il <i>tempus commissi delicti</i>	2402

Sezione IV. I reati commessi all'estero

1. I presupposti della giurisdizione dello Stato italiano	2404
2. Condizioni di procedibilità e responsabilità degli enti.....	2405
3. I delitti comuni a punibilità incondizionata.....	2406
4. I delitti politici	2408
5. I delitti comuni di cui agli artt. 9 e 10 c.p.....	2408
6. Gli altri delitti a punibilità condizionata.....	2409

Capitolo IV – I criteri di imputazione oggettiva: i soggetti che impegnano la responsabilità dell'ente e il criterio dell'interesse o del vantaggio

di Riccardo Lottini

1. I criteri di imputazione oggettiva: premessa	2416
---	------

Sezione I. Il collegamento tra ente e persona fisica autore del reato

1. I soggetti in posizione apicale: l'esercizio di funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione dell'ente.....	2417
1.1. I titolari delle unità organizzative autonome	2421
1.2. I soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dell'ente	2421
2. I c.d. sottoposti: i lavoratori subordinati.....	2423
2.1. I lavoratori parasubordinati.....	2423
2.2. I c.d. collaboratori esterni	2425

Sezione II. Il collegamento tra ente e reato

1. L'interesse o il vantaggio: le indicazioni provenienti dai compilatori del decreto.....	2427
2. I criteri dell'interesse e del vantaggio con riferimento alle fattispecie dolose: criteri alternativi o espressione di un medesimo concetto?	2428
3. La natura dell'interesse e il suo contenuto	2430
4. Il criterio dell'interesse e del vantaggio nell'elaborazione della giurisprudenza	2432
5. Il criterio di imputazione dell'illecito amministrativo nel settore dei reati societari.....	2434
6. Il c.d. interesse di gruppo.....	2437
7. Interesse e vantaggio e fattispecie colpose. Le differenze tra reati colposi di condotta e di evento	2440
8. Utilizzazione dell'ente allo scopo, unico o prevalente, di consentire o agevolare la commissione di reati	2444

Capitolo V – I criteri di imputazione soggettiva: i modelli di organizzazione, l'organismo di vigilanza e la colpevolezza dell'ente
di Riccardo Lottini

1. I criteri di imputazione soggettiva: premessa.....	2452
---	------

Sezione I. I modelli di organizzazione e gestione: caratteristiche e requisiti

1. I modelli di organizzazione e gestione: definizione e profili generali .	2454
2. L'adozione del modello è un obbligo o semplicemente un onere per l'ente?	2457
3. Il giudizio di idoneità: contenuto e caratteristiche del modello, criteri di individuazione delle regole cautelari.....	2459
4. Il ruolo delle linee guida nella redazione del modello. Le procedure semplificate della commissione permanente di cui all'art. 30, d.lgs. n. 81/2008	2462

5. I sistemi di gestione di sicurezza e la presunzione di conformità di cui all'art. 30, 5° comma, d.lgs. n. 81/2008	2464
6. Il ruolo della perizia nell'accertamento dell'adeguatezza dei modelli organizzativi	2467
7. L'asseverazione dei modelli di organizzazione e le certificazioni nel settore antinfortunistico. Le prospettive <i>de iure condendo</i>	2468
8. Il contenuto dei modelli di organizzazione e gestione: mappatura del rischio, protocolli di decisione, gestione delle risorse finanziarie, obblighi di informazione. I codici etici	2471
9. Il codice etico.....	2474
10. Il sistema disciplinare	2474

Sezione II. L'organismo di vigilanza: compiti e funzioni, struttura e requisiti

1. L'organismo di vigilanza: premessa.....	2476
2. I compiti dell'Organismo di Vigilanza: la vigilanza su funzionamento e osservanza dei Mog. In particolare la verifica dell'effettività del modello	2477
3. Gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV	2478
4. Il ruolo nell'attività di informazione e formazione	2479
5. La verifica dell'adeguatezza del Modello e la cura del suo aggiornamento	2479
6. I requisiti dell'OdV: professionalità e onorabilità dei componenti, indipendenza e autonomia dell'organismo.....	2480
7. La continuità di azione dell'OdV	2484
8. La composizione dell'OdV: organo collegiale o monocratico?.....	2485
9. La scelta tra delegare strutture aziendali già esistenti oppure creare un organismo <i>ad hoc</i>	2485
10. L'OdV e il collegio sindacale: le novità introdotte dalla l. 12.11.2011, n. 183	2487
11. OdV e gruppo di società.....	2488

Sezione III. Il meccanismo di ascrizione dell'illecito all'ente

1. Il reato commesso dagli apici: le condizioni per l'esonero da responsabilità	2490
2. L'ascrizione dell'illecito in caso di commissione del reato da parte del soggetto in posizione apicale tra colpa di organizzazione e principio di immedesimazione organica	2491
3. I rapporti tra art. 6, d.lgs. n. 231/2001 e art. 30, d.lgs. n. 81/2008	2494
4. L'elusione fraudolenta. La problematica compatibilità con i reati colposi.....	2495

5. La confisca del profitto.....	2498
6. I reati commessi dai subordinati.....	2499

Capitolo VI – La natura autonoma della responsabilità dell’ente

di Riccardo Lottini

1. Il principio di autonomia della responsabilità dell’ente: la mancata identificazione del reo	2509
2. La mancata identificazione intesa come mancata individuazione dell’identità anagrafica dell’autore del reato presupposto.....	2511
3. La mancata identificazione intesa come difetto di colpevolezza della persona fisica	2512
4. La non imputabilità del soggetto attivo	2515
5. L’intervento di cause di estinzione del reato	2515
6. La particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131- <i>bis</i> c.p. o dell’art. 2621- <i>ter</i> c.c. e la responsabilità degli enti	2516
7. Il reato sottoposto a condizione obiettiva di punibilità	2518

Capitolo VII – Responsabilità degli enti e gruppo d’imprese

di Elisa Scaroina

1. Premessa. La mancanza nel d.lgs. n. 231/2001 di una disciplina organica della responsabilità delle imprese facenti parte di un gruppo.....	2522
1.1. La natura della responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e le ricadute della questione sul tema del gruppo d’imprese	2525
1.2. Dal “gruppo” ai “gruppi”: l’importanza della valorizzazione del caso concreto.....	2530
2. Le possibili soluzioni applicative	2533
2.1. Il Gruppo come “macro soggetto” di fatto.....	2534
2.2. La <i>holding</i> come “garante” della correttezza del comportamento delle controllate.....	2537
2.3. La <i>holding</i> come amministratore di fatto delle controllate.....	2539
2.4. Responsabilità delle imprese facenti parte del gruppo per specifiche ipotesi di concorso nel reato presupposto.....	2542
3. La posizione della giurisprudenza	2547
4. La prevenzione del rischio-reato nel contesto dei gruppi di imprese...	2559

Capitolo VIII – Le sanzioni (artt. 9-14, 16, 20-23)

di Francesco Macrì

Sezione I. Le sanzioni in generale

1. Considerazioni generali sul sistema sanzionatorio del d.lgs. n. 231/2001	2573
2. La sanzione pecuniaria	2579
3. Le sanzioni interdittive e la nomina del commissario giudiziale	2582
4. Le altre sanzioni previste (confisca e pubblicazione della sentenza di condanna).....	2586
5. Brevi cenni alla natura giuridica (della responsabilità e) delle sanzioni quale ricostruita dalle Sezioni Unite della Cassazione nella sentenza “ThyssenKrupp” n. 38343/2014.....	2588
6. Cenni alle ricadute sanzionatorie per gli enti della non punibilità per particolare tenuità del fatto <i>ex art. 131-bis c.p.</i>	2590

Sezione II. La sanzione amministrativa pecuniaria

1. Generalità: il nuovo meccanismo “bifasico” per l’applicazione della pena pecuniaria	2592
2. Le eccezioni rispetto alla regola generale	2594

Sezione III. I criteri di commisurazione della sanzione pecuniaria

1. Generalità.....	2596
2. I parametri per la determinazione del numero delle quote ai fini della commisurazione della sanzione pecuniaria (1° comma)	2598
3. La fissazione dell’importo di ogni singola quota (2° comma)	2602
4. Le deroghe ai criteri di commisurazione di cui ai primi due commi: l’ipotesi derogatoria di cui all’art. 11, 3° comma e la previsione “ <i>sui generis</i> ” dell’art. 25- <i>septies</i> , 1° comma	2604

Sezione IV. I casi di riduzione della sanzione pecuniaria

1. Generalità.....	2605
2. La circostanza attenuante del 1° comma (fatti di particolare tenuità)..	2606
3. Le circostanze attenuanti del 2° e 3° comma (condotte riparatorie e/o preventive).....	2607

Sezione V. Le sanzioni interdittive

1. Generalità.....	2609
--------------------	------

2. Il requisito dell'espressa previsione normativa	2610
3. La condizione applicativa del "profitto di rilevante entità"	2614
4. Sanzioni interdittive e ruolo rivestito nell'ente dall'autore del reato presupposto	2616
5. Il presupposto alternativo: la reiterazione degli illeciti	2618
6. La durata delle sanzioni interdittive	2619
7. La disapplicazione nei casi di cui agli artt. 12, 1° comma, e 17	2621

Sezione VI. I criteri di scelta delle sanzioni interdittive

1. L'oggetto delle sanzioni interdittive (1° comma).....	2622
2. I parametri per la determinazione del tipo e della durata (1° e 4° comma)	2624
3. Il 2° comma: le prescrizioni in materia di divieto di contrattare con la P.A. e di interdizione dall'esercizio di un'attività	2626
4. L'applicazione congiunta delle sanzioni interdittive (3° comma).....	2627

Sezione VII. Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva

1. Generalità.....	2627
2. L'interdizione definitiva dall'esercizio di un'attività (1° comma).....	2628
3. L'applicazione in via definitiva del divieto di contrattare con la P.A. e del divieto di pubblicizzare beni o servizi (2° comma).....	2629
4. L'ente intrinsecamente illecito (3° comma)	2630

Sezione VIII. La reiterazione

1. Natura e condizioni applicative	2631
2. Rilevanza della reiterazione nel sistema sanzionatorio del d.lgs. n. 231/2001	2634

Sezione IX. La pluralità di illeciti

1. Generalità, presupposti e limiti applicativi.....	2635
2. I risvolti sanzionatori	2638

Sezione X. La prescrizione

1. Trattati generali e modelli di riferimento	2639
2. La disciplina dei termini di prescrizione	2640
3. La disciplina dell'interruzione della prescrizione	2641
4. Il raccordo tra prescrizione della sanzione amministrativa e prescrizione del reato-presupposto	2642

Sezione XI. L'inosservanza delle sanzioni interdittive

1. La <i>ratio</i> degli illeciti previsti dall'art. 23	2643
2. La fattispecie delittuosa prevista dal 1° comma	2644
3. L'illecito amministrativo contemplato dal 2° comma e l'applicabilità di ulteriori sanzioni interdittive ai sensi del 3° comma	2646

Capitolo IX – La sanzione sostitutiva del commissariamento giudiziale*di Gherardo Minicucci*

1. Cenni introduttivi e natura dell'istituto	2650
1.1. Le funzioni della sanzione	2652
1.2. La qualifica del commissario: note di sistema.....	2653
2. Ambito applicativo e durata della sanzione.....	2656
2.1. I presupposti positivi.....	2657
2.2. I presupposti negativi.....	2659
2.3. Le condizioni di applicazione	2661
2.4. La durata della misura commissariale	2664
2.5. Il commissariamento “settoriale”.....	2665
2.6. Il procedimento e i criteri di nomina	2666
2.7. Il commissariamento come misura cautelare.....	2668
3. I compiti e i poteri del commissario	2668
3.1. Gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione.....	2671
3.2. L'adozione di modelli di organizzazione e controllo	2672
3.3. La relazione trimestrale sull'andamento della gestione e la relazione di rendiconto finale	2673
3.4. I compiti e i poteri del commissario in fase cautelare	2674
4. La confisca del profitto da prosecuzione dell'attività	2675
4.1. L'entità del profitto confiscabile.....	2676
4.2. Il procedimento di applicazione della confisca. L'applicazione in sede cautelare.....	2678

Capitolo X – Il ravvedimento *post delictum* dell'ente*di Sabino Roberto Palumbieri*

1. Aspetti generali e <i>ratio</i> ispiratrice dell'istituto.....	2684
2. Eliminazione di tutte le conseguenze derivanti dal reato: a) il risarcimento integrale del danno e l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.....	2688
3. (Segue). b) L'eliminazione delle conseguenze profittevoli derivanti dal reato: la messa a disposizione dello Stato del profitto conseguito ai fini della confisca.....	2698

4. Il modello organizzativo <i>post factum</i>	2702
5. (Segue). Adozione del modello di prevenzione	2706
6. (Segue). Elaborazione del modello di prevenzione.....	2710
7. (Segue). Adeguatezza del modello di prevenzione secondo la giurisprudenza	2721
8. Rapporto fra l'art. 17 e l'art. 12: interferenza o specialità?.....	2730
9. Brevi annotazioni di carattere processuale.....	2733

Capitolo XI – La confisca (art. 19)

di Massimiliano Lanzi

1. La confisca obbligatoria nell'ordinamento penale, tra misura di sicurezza e sanzione.....	2740
2. La confisca-sanzione nel sistema 231	2741
3. I presupposti oggettivi per l'applicazione della confisca	2741
4. L'oggetto della confisca	2744
4.1. Nozione di profitto.....	2744
4.2. Quanto alla confiscabilità del risparmio di spesa	2748
4.3. Quanto alla distinzione tra “contratto reato” e “reato in contratto”	2749
5. Nozione di prezzo.....	2752
6. I diritti acquisiti di terzi e gli altri limiti all'applicazione della misura	2753
7. L'ipotesi di cui al 2° comma: la confisca per equivalente	2754

Parte II

I reati da cui origina la responsabilità dell'ente

Capitolo I – La responsabilità dell'ente per indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico, o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico

di Luca Bisori

1. Genesi della norma.....	2759
2. Il novero dei reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio; la confisca.....	2760
3. I criteri di imputazione della responsabilità all'ente	2761

Capitolo II – La responsabilità dell'ente per i delitti informatici e il trattamento illecito di dati

di Luca Bisori

1. Genesi della norma.....	2763
2. Il novero dei reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio.....	2764

Capitolo III – La responsabilità dell’ente per i delitti di criminalità organizzata

di Domizia Badodi

1. L’art. 24-ter, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	2768
2. L’ <i>iter</i> legislativo che ha condotto all’introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti di criminalità organizzata	2768
3. Il superamento del criterio di elencazione tassativa dei reati-presupposto	2770
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all’ente ...	2772
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l’ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti di criminalità organizzata	2777

Capitolo IV – La responsabilità dell’ente per i delitti di corruzione

di Marta Lavacchini

1. Introduzione.....	2782
2. La centralità della nozione di “pubblico” nella normativa sulla corruzione. Cenni.....	2783
3. Corruzione pubblica e privata: la necessità di una trattazione unitaria della materia	2784
4. Le fattispecie previste dall’art. 25, d.lgs. n. 231/2001	2788
5. L’inclusione dell’art. 2635 c.c. all’interno dei reati che comportano la responsabilità amministrativa dell’ente.....	2793
6. Conclusioni	2797

Capitolo V – La responsabilità dell’ente per i delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

di Domizia Badodi

1. L’art. 25-bis, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	2801
2. L’ <i>iter</i> legislativo che ha condotto all’introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti c.d. di “falso nummario” e la <i>ratio</i> di tutela.....	2802
3. Gli interventi successivi: la l. 23.7.2009, n. 99 e il d.lgs. 21.6.2016, n. 125	2806
4. I reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio	2809
5. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all’ente e sui modelli di organizzazione, gestione e controllo	2811

Capitolo VI – La responsabilità dell’ente per i delitti contro l’industria e il commercio

di Domizia Badodi

1. L’art. 25-bis.1, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	2817
2. L’ <i>iter</i> legislativo che ha condotto all’introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti contro l’industria e il commercio	2818
3. La <i>ratio</i> di tutela sottesa ai delitti contro l’industria e il commercio ...	2820
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all’ente ...	2821
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l’ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti contro l’industria e il commercio.....	2823

Capitolo VII – La responsabilità da reato societario dell’ente: uno strumento per garantire effettività e deterrenza alla disciplina

di Stefano Delsignore

Sezione I. I reati societari che determinano la responsabilità dell’ente

1. Premessa sistematica: le modifiche progressivamente apportate alla disciplina in tema di responsabilità degli enti derivante da reati societari.....	2828
2. Brevi cenni ai reati societari che determinano la responsabilità dell’ente. L’introduzione del delitto di corruzione tra privati. La riforma delle false comunicazioni sociali. Effetti dell’abrogazione dell’art. 2623 c.c.	2832
3. L’esclusione dei reati di infedeltà nella gestione societaria (ad eccezione dell’omessa comunicazione del conflitto d’interessi ed ora della corruzione tra privati) e di bancarotta impropria da quelli che determinano la responsabilità dell’ente	2845

Sezione II. I (mutati?) criteri d’imputazione all’ente dei reati societari

1. I criteri di imputazione oggettiva della responsabilità all’ente per i reati societari.....	2851
1.1. La diversa modalità d’individuazione dei soggetti attivi scelta dall’originario art. 25-ter	2853
1.2. (Segue). L’originaria limitazione del novero dei soggetti attivi ad amministratori, direttori generali, liquidatori e sottoposti	2854
1.3. (Segue). La (solo apparente ir-)rilevanza dell’esercizio “di fatto” della gestione e controllo dell’ente	2858
1.4. L’originaria esclusione del “vantaggio per la società” quale criterio di imputazione, poi superata con la riforma del 2015	2860

2. L'individuazione dell'interesse della società	2864
3. L'interesse all'interno dei gruppi societari. Il problema della riferibilità dell'interesse e dell'ascrizione di responsabilità ad un ente diverso da quello nel cui ambito il reato societario viene realizzato	2867
4. Il criterio d'imputazione soggettiva: il ruolo dei modelli organizzativi nella prevenzione dei reati societari	2871
5. Il complesso rapporto tra organismo di vigilanza e collegio sindacale nell'implementazione dei modelli organizzativi	2876

Sezione III. I profili sanzionatori

1. Le sanzioni pecuniarie previste per l'ente	2879
2. La confisca ed il correlato sequestro preventivo	2879
3. L'inapplicabilità delle misure cautelari interdittive in relazione ai reati societari.....	2881
4. La disciplina dell'estinzione dell'illecito dell'ente e della procedibilità in rapporto all'art. 25-ter	2882

Capitolo VIII – La responsabilità dell'ente per i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

di Cristina Pavarani

1. Introduzione.....	2890
2. Le fonti internazionali	2892
3. La collocazione sistematica della fattispecie.....	2894
4. I requisiti costitutivi della fattispecie	2895
4.1. (Segue). Il criterio di imputazione della responsabilità: l'interesse o il vantaggio dell'ente	2899
5. I reati commessi in violazione dell'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo.....	2902
6. Il trattamento sanzionatorio	2905

Capitolo IX – La responsabilità dell'ente per i delitti contro la persona

di Kolis Summerer

1. L'ampliamento del catalogo dei reati rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	2910
2. I delitti previsti dall'art. 25- <i>quinquies</i> , d.lgs. n. 231/2001	2918
2.1. I delitti di schiavitù e tratta di persone.....	2918
2.2. I delitti di prostituzione minorile e pedopornografia	2925
2.3. Il delitto di adescamento di minorenni	2931
2.4. La punibilità dei fatti commessi all'estero.....	2932
2.5. Le sanzioni previste	2933

3. I delitti previsti dall'art. 24- <i>quater</i> .1, d.lgs. n. 231/2001	2934
3.1. Le mutilazioni genitali femminili	2934
3.2. Le sanzioni previste	2937
4. Criminalità d'impresa e reati contro la persona	2938
4.1. La configurabilità delle tipologie delittuose nell'ambito dell'attività d'impresa	2938
4.2. L'individuazione delle specifiche aree di rischio e la predisposizione di modelli organizzativi e gestionali volti a prevenire la commissione dei reati	2939
4.3. Le condotte realizzate per via telematica e la responsabilità penale dell' <i>Internet Service Provider</i>	2943

Capitolo X – La responsabilità dell'ente per i delitti di abusi di mercato

di Domizia Badodi

1. L'art. 25- <i>sexies</i> , d.lgs. 8.6.2001, n. 231.....	2952
2. L' <i>iter</i> legislativo che ha condotto all'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in relazione agli abusi di mercato	2952
3. Il rinvio alla disciplina del t.u.f.....	2955
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all'ente ...	2958
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l'ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti di <i>market abuse</i>	2962

Capitolo XI – La responsabilità dell'ente per i delitti di omicidio e lesioni gravi o gravissime colposi commessi con violazione di norme per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

di Alberto Cappellini

1. Evoluzione normativa.....	2968
2. Profili generali	2970
3. Struttura della norma e delimitazione dei reati presupposto	2973
4. Il requisito dell'interesse o del vantaggio dell'ente nei delitti colposi d'evento di cui all'art. 25- <i>septies</i>	2980
5. I soggetti autori del reato presupposto: la distinzione tra apicali e subordinati in relazione alle figure previste dal d.lgs. n. 81/2008.....	2988
6. La colpa di organizzazione, i modelli di organizzazione e gestione e la loro elusione fraudolenta in materia antinfortunistica.....	2996
7. Il sistema sanzionatorio	3007

Capitolo XII – La responsabilità dell’ente e il sistema dei delitti di riciclaggio

di Antonio Gullo

1. L’evoluzione normativa della responsabilità degli enti in materia di riciclaggio	3017
2. La strategia di contrasto del riciclaggio tra prevenzione e repressione: brevi cenni	3019
3. I delitti di riciclaggio tra responsabilità della persona fisica e responsabilità della persona giuridica	3021
4. I problemi posti dal delitto di autoriciclaggio	3024
5. Il criterio dell’interesse o vantaggio: alcune considerazioni in relazione ai delitti di riciclaggio	3028
6. La costruzione dei modelli organizzativi: profili generali	3029
7. Il ruolo dell’organismo di vigilanza	3032
8. L’impianto sanzionatorio	3038

Capitolo XIII – La responsabilità dell’ente per i delitti in materia di violazione del diritto d’autore

di Domizia Badodi

1. L’art. 25- <i>novies</i> , d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3046
2. Il panorama europeo in materia di violazione del diritto d’autore	3047
3. L’ <i>iter</i> legislativo che ha condotto all’introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3050
4. La <i>ratio</i> di tutela sottesa ai delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3051
5. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all’ente ...	3053
6. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l’ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3057

Capitolo XIV – La responsabilità dell’ente per il delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria

di Salvatore De Bonis

1. Premessa	3062
2. (Segue). Le ragioni che hanno persuaso il legislatore ad introdurre nel d.lgs. n. 231/2001 la norma in esame (art. 25- <i>decies</i>) e le criticità della scelta legislativa nazionale	3064

3. La fattispecie delittuosa di «induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria».....	3071
4. La responsabilità amministrativa dell'ente dipendente dal delitto transnazionale (artt. 3 e 10, l. n. 146/2006) di «Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria»	3073
5. Brevi considerazioni in tema di criteri di imputazione (oggettivi e soggettivi) della responsabilità amministrativa da reato dell'ente con riferimento al delitto di cui all'art. 377-bis c.p. e in merito alla possibile adozione, da parte dell'ente, di modelli organizzativi e gestionali idonei a prevenire il medesimo delitto.....	3074
6. Le sanzioni da applicare all'ente <i>ex art. 25-decies</i> , d.lgs. n. 231/2001	3076
7. Brevi considerazioni in merito all'art. 25-duodecies, d.lgs. n. 231/2001	3077

Capitolo XV – Il «reato transnazionale» e la responsabilità dell'ente
di Salvatore De Bonis

1. Premessa	3084
2. Natura transnazionale delle fattispecie presupposto (art. 3, l. 16.3.2006, n. 146).....	3085
3. Coordinamento tra l'art. 3, l. 16.3.2006, n. 146 e l'art. 6 c.p.....	3088
4. Le “fattispecie presupposto” indicate nell'art. 10, l. 16.3.2006, n. 146..	3089
5. (Segue). Le “fattispecie presupposto” di tipo associativo e un breve cenno alla circostanza aggravante di cui all'art. 4, l. n. 146/2006	3090
6. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti il riciclaggio [art. 10, 5° e 6° comma, l. n. 146/2006, abrogati dall'art. 64, 1° comma, lett. f), d.lgs. n. 231/2007]	3094
7. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti il traffico di migranti .	3096
8. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti l'intralcio alla giustizia.....	3098
9. Le sanzioni da applicare all'ente <i>ex art. 10, l. 16.3.2006, n. 146</i>	3100

Capitolo XVI – La responsabilità dell'ente per reato ambientale alla luce della nuova legge n. 68/2015
di Marcello Oreste di Giuseppe

Sezione I. La responsabilità degli enti in materia ambientale

1. Responsabilità degli enti da danno ambientale <i>ante l. n. 68/2015</i>	3105
2. La responsabilità degli enti al banco di prova della nuova l. n. 68/2015	3113

2.1. Il delitto di inquinamento ambientale doloso	3115
2.2. Il delitto di disastro ambientale.....	3117
2.3. I delitti colposi contro l'ambiente.....	3118
2.4. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività.....	3121

Sezione II. La responsabilità degli enti alla luce della nuova legge ambientale e possibili modelli organizzativi

1. La responsabilità da delitto ambientale dell'ente. Art. 7, 8° comma, l. n. 68/2015	3122
2. Il modello organizzativo.....	3123
2.1. Il modello organizzativo in materia ambientale	3126

Capitolo XVII – La responsabilità patrimoniale dell'ente

di Luca Monticelli

Sezione I. Responsabilità patrimoniale dell'ente (art. 27)

1. Profili generali	3130
1.1. (Segue). Il fallimento delle società di persone.....	3134
2. Inapplicabilità ai soci delle sanzioni pecuniarie.....	3136
3. Il privilegio riconosciuto allo Stato sui crediti dipendenti da reato	3138
3.1. (Segue). La questione sulla costituzione di parte civile.....	3138

Sezione II. Trasformazione dell'ente (art. 28)

1. Profili generali: la responsabilità patrimoniale dell'ente.....	3147
2. Trasformazione dell'ente. Nozione	3148
3. Responsabilità dell'ente in caso di trasformazione	3149
4. Ambito di applicazione.....	3150
5. Questioni di legittimità costituzionale.....	3151

Sezione III. Fusione dell'ente (art. 29)

1. Fusione delle società.....	3151
2. Ambito di applicazione.....	3153
3. Responsabilità dell'ente nel caso di fusione.....	3154

Sezione IV. Scissione dell'ente (art. 30)

1. Scissione delle società	3156
2. Responsabilità dell'ente nel caso di scissione parziale o totale	3158
3. Definizione di ramo d'azienda	3159
4. Confisca	3160

Sezione V. Determinazione delle sanzioni nel caso di fusione o scissione (art. 31)

1. Commisurazione della sanzione pecuniaria (1° comma). Considerazioni generali	3160
2. Sostituzione della sanzione interdittiva con quella pecuniaria (2° e 3° comma)	3163
2.1. (Segue). Soggetti legittimati a richiedere la sostituzione e condizioni per la richiesta	3164
3. Accoglimento dell'istanza di sostituzione e ipotesi di conversione.....	3165

Sezione VI. Rilevanza della fusione o della scissione ai fini della reiterazione (art. 32)

1. Profili generali: <i>ratio</i> della disciplina	3166
2. I criteri cui deve ispirarsi la decisione del giudice (2° comma)	3167
3. Il disposto di cui al 3° comma: trasferimento del ramo di attività	3169
4. Osservazioni conclusive	3169

Sezione VII. Cessione di azienda (Art. 33)

1. Profili generali	3171
2. I "precedenti" dell'art. 33	3173
3. Trasferimento d'azienda e sue caratteristiche	3175
4. Rapporti con l'art. 2560 c.c.	3176
5. Limiti previsti dal 1° comma: preventiva escussione dell'ente cedente e limite del valore dell'azienda.....	3178
6. Sanzioni interdittive.....	3179
7. Profili processuali	3181

Parte III

Procedimento di accertamento e di applicazione delle sanzioni amministrative

Capitolo I – Il processo a carico degli enti

di Gian Marco Baccari

1. Le disposizioni generali. La competenza del giudice e la regola del <i>simultaneus processus</i>	3187
2. La partecipazione attiva dell'ente al procedimento.....	3190
3. L'assistenza difensiva.....	3193
4. Il rappresentante legale e l'incompatibilità a testimoniare.....	3194
5. Le indagini preliminari	3196
6. Le misure cautelari interdittive.....	3200

7. Le misure cautelari reali	3207
8. L'udienza preliminare.....	3210
9. Il giudizio.....	3215
10. I procedimenti speciali: il rito abbreviato.....	3218
10.1. L'applicazione della sanzione su richiesta.....	3220
10.2. Il procedimento per decreto	3223
10.3. Gli altri riti speciali	3224
11. Le impugnazioni	3225
12. L'esecuzione	3226
<i>Indice analitico reati societari, finanziari e bancari</i>	<i>3235</i>
<i>Indice analitico reati tributari</i>	<i>3243</i>
<i>Indice analitico reati fallimentari</i>	<i>3257</i>
<i>Indice analitico responsabilità da reato dell'ente</i>	<i>3269</i>

